Anno 1873. — Roma - Venerdì, 1° Agosto — Num. 211.

# GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ASSOCIAZIONI

| Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento: | Trim. | Sem. | Anno |
|---|---|---|---|
| ROMA ..................... L. | 11 | 21 | 40 |
| Per tutto il Regno .... » | 13 | 25 | 48 |
| Solo Giornale, senza Rendiconti: | | | |
| ROMA ..................... L. | 9 | 17 | 32 |
| Per tutto il Regno .... » | 10 | 19 | 36 |

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

**Annunzi giudiziari**, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia **Eredi Botta:**

In **Roma**, via dei Lucchesi, n. 4;

In **Torino**, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli **Uffici postali.**

**I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali è scaduta col 31 luglio 1873, e che intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del giornale.**

**Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in PIEGO AFFRANCATO o con biglietti di banca in PIEGO AFFRANCATO e RACCOMANDATO, od ASSICURATO, debbono essere indirizzate all'AMMINISTRAZIONE della GAZZETTA UFFICIALE, in Roma, via de' Lucchesi, n. 4.**

## PARTE UFFICIALE

*Il N.* 1490 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sentito il parere del Consiglio Superiore di Marina,

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È approvato l'annesso regolamento concernente la divisa del personale di bassa forza del Corpo Reali Equipaggi, e firmato d'ordine Nostro dal Ministro della Marina.

Art. 2. Tutte le precedenti disposizioni risguardanti la divisa anzidetta sono abrogate.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 maggio 1873.

VITTORIO EMANUELE

A. RIBOTY.

### **Regolamento** *per le divise del Corpo Reali Equipaggi.*

**Disposizioni generali.**

Art. 1. Le foggie, dimensioni, ornamenti e distintivi dei capi di corredo per la divisa del Corpo Reali Equipaggi sono stabilite dal presente regolamento.

Accennando a gradi o classi della bassa forza negli articoli che seguono, è presa per tipo la categoria Nocchieri: le disposizioni per essa stabilite valgono pei gradi o classi corrispondenti delle altre categorie.

Art. 2. Il corredo dei sott'uffiziali è confezionato sopra misura personale.

Pel corredo dei timonieri e comuni sono stabiliti tre tipi di dimensioni, indicati pei vari capi di corredo dalle tabelle annesse.

Il numero di oggetti di corredo del marinaro e la loro durata approssimativa sono pure indicati da altre tabelle che fanno seguito al presente regolamento.

**Vestiario dei sott'uffiziali.**

Art. 3. Il corredo dei sott'uffiziali consta di:

Abito di gran divisa — pei nocchieri di prima classe.

Cappotto (soprabito) — id.

Cappello a punte — id.

Veste — per gli altri sott'uffiziali.

Cappello di palma con nastro — id.

Pastrano di panno — per tutti i sott'uffiziali.

Calzoni di panno — id.

Panciotto di panno — id.

Calzone di tela bianca — id.

Calzone di olonetta — id.

Panciotto di tela bianca — id.

Panciotto di olonetta — id.

Cappotto cerato — id.

Berretto di panno — id.

Cravatta di seta — id.

Stivalini in vitello nero — id.

Art. 4. L'abito di gran divisa, pei soli nocchieri di prima classe, di panno turchino scuro, aderente al busto, si porta sempre abbottonato. Ha due file di sette bottoni ad àncora dorati a fuoco.

Il collaretto, alto metri 0,04 nella parte rovesciata, ha le punte tagliate ad angolo retto. Le maniche larghe metri 0,22 alla spalla, 0,24 al gomito, 0,18 alle estremità, hanno un paramano alto metri 0,06. Le falde tagliate a coda di rondine scendono sino a metri 0,08 sopra alla rotella del ginocchio, e sono in tutto conformi a quello dell'abito di gran divisa, degli uffiziali di vascello, eccetto le finte orizzontali e i tre bottoni per parte relativi.

Art. 5. Il cappotto di panno turchino scuro è tagliato in modo da portarsi abbottonato o sbottonato, ed è uguale a quello prescritto per gli uffiziali di vascello, eccetto nei distintivi e nelle controspalline.

Art. 6. Il pastrano, uguale per tutti i sott'uffiziali è di panno consistente turchino scuro, foderato di lanetta dello stesso colore, tagliato diritto e abbastanza ampio da potersi portare sulla veste. È formato a due petti, con due file parallele e di 5 bottoni dorati ciascuna. L'ultimo bottone dev'essere a metri 0,15 dall'orlo inferiore del pastrano che a sua volta giunge a metri 0,05 al disopra del ginocchio.

Il paramano dello stesso panno è alto metri 0,06 per tutto il giro della manica. Il bavero nella parte rovesciata è alto metri 0,05 e termina ad angolo retto.

Nel pastrano dei sott'uffiziali, i nocchieri di 1ª classe esclusi, viene praticata un'apertura verticale di 0,05 lungo le due cuciture laterali all'altezza della cintola onde farvi passare le fibbie collocate sul cinturino, alle quali va assicurata la cinghia della giberna.

Un altro piccolo taglio orizzontale, lungo metri 0,08 e ricoperto da una finta di metri 0,03 di altezza dello stesso panno, vien praticato nel pastrano alla posizione conveniente per passarvi il pendaglio della sciabola.

Il pastrano ha due tasche interne ai due lati del petto.

Art. 7. La veste (giacca) dei sott'uffiziali di grado inferiore a nocchiere di 1ª classe è di panno turchino scuro, fatta in modo da portarsi tanto abbottonata che sbottonata, tagliata diritta davanti, e dietro acconciata alla persona.

La veste è a due petti con due file di 7 bottoni in metallo dorato, parallele e distanti metri 0,10. Le maniche sono larghe metri 0,21 alla spalla, metri 0,23 al gomito, metri 0,18 al paramano, che è alto metri 0,06. Il bavero alto metri 0,04 nella parte rovesciata ha le due punte ad angolo retto.

Nell'interno della veste nel petto a sinistra è praticata una saccoccia.

Art 8. I pantaloni di panno turchino scuro sono di forma diritta e cascanti, lunghi e ricchi sul collo del piede. Sono sparati dinanzi, e abbottonati con 4 bottoni, non hanno alcuna piega alla cintola, nè tasche, e sono sensibilmente più aderenti al corpo dal ginocchio in su.

I pantaloni di tela di Russia bianca e di tela olonetta cruda sono fatti sulla stessa foggia dei pantaloni di panno.

Art. 9. Il panciotto di panno turchino scuro, quello di tela di Russia bianco, quello di olonetta, uguali per tutti i sott'uffiziali, sono tagliati senza bavero, nè rivolta, aperti sino a metri 0,20 dal collo, e hanno una sola fila di 6 bottoni, che sono in metallo dorato per il panciotto di panno, e in madreperla della dimensione dei bottoni delle vesti per il panciotto bianco e per quello di olonetta.

**Vestiario dei graduati e comuni.**

Art. 10. Il vestiario dei timonieri e comuni consta di:

Pastrano di panno turchino scuro.

Veste di panno turchino scuro.

Pantaloni di panno turchino scuro.

Pantaloni di tela bianca.

Pantaloni di olonetta cruda.

Camicia di lana turchina.

Camicia di filo e cotone bianca.

Camicia di fatica di olonetta.

Mutande.

Corpetto di lana bianca.

Berretto di panno turchino scuro.

Cappello di palma.

Nastro di seta per cappello.

Fazzoletto di seta nera.

Cappotto di tela cerata.

Cappello cerato vulgarmente Sud Ovest.

Stivaletti di cuojo.

Art. 11. Il pastrano di panno consistente, foderato di lanetta verde, è dinanzi a taglio dritto, e dietro leggermente adattato alla persona.

È a due petti, con due file di 5 bottoni in guttaperccha parallele, e distanti metri 0,12

Il bavero ha metri 0,06 di altezza nella parte rovesciata, e le punte ad angolo retto.

Art 12. La veste di panno più consistente di quello dei sott'uffiziali è perfettamente identica quanto alla forma. I bottoni sono in guttaperccha.

Art. 13. I pantaloni di panno uguale a quello della veste debbono scendere diritti e larghi sul collo del piede, e avere il taglio interno della coscia leggermente curvo per adattarsi meglio.

Sono sparati a brachetta, che si estende dall'una all'altra cucitura dei fianchi e si chiude con quattro bottoni di metallo bianco fissati alla cintura: la brachetta è fortificata da un rinforzo interno dello stesso panno.

La cintura dei pantaloni è poi tagliata sul davanti e abbottonata con due bottoni di metallo bianco o di osso nero. Dietro ha una piccola spaccatura di metri 0,06 d'altezza, le cui labbra sono congiunte da una fettuccia nera, che serve a stringere od allentare un poco la cintura, sotto alla spaccatura stessa vi ha una piccola finta dello stesso panno.

Sul davanti sono attaccate alla cintura due tasche che rimangono nascoste sotto la brachetta.

I pantaloni di olonetta cruda, o quelli bianchi hanno precisamente la stessa foggia dei pantaloni di panno.

Art. 14. La camicia di lana ha il taglio d'una camicia ordinaria della maggior possibile ampiezza: è doppia davanti e dietro per metri 0,40 in altezza a partire dal collo. Il bavero è ampio e rovesciato sulle spalle; le maniche, ampie, vanno a stringersi al polso mediante 5 pieghe appoggiate ad un paramano che spunta per soli metri 0,02 ma che nell'interno si prolunga per metri 0,05.

La manica è sparata longitudinalmente per metri 0,10 e il paramano si chiude con un bottone in guttaperccha.

Art. 15. La camicia bianca di tela di filo e cotone, doppia dinanzi e dietro sino a metri 0,40 in altezza dal collo, deve essere un poco meno ampia della camicia di lana, ma sempre abbastanza da lasciare liberi i movimenti delle braccia. Ha le maniche senza arricciatura, terminate larghe e diritte in un polsino di tela bleu scuro, alto metri 0,02 intero.

Lo sparato della camicia bianca è orlato nello interno di tela turchina per metri 0,08 di lunghezza. Il bavero rovesciato, come quello della camicia di lana, è pure di tela turchina, orlato tutto intorno da due nastrini bianchi, larghi metri 0,004 e distanti metri 0,004 dal l'orlo del bavero, e l'uno dall'altro.

Art. 16. La camicia di fatica di olonetta è tagliata a camice e deve scendere sino all'inforcatura delle coscie. Dietro è doppia sino a metri 0,40 di altezza scendendo dal collo: dinanzi ha una tasca esterna sul petto a sinistra. Il bavero è simile a quello della camicia di lana, ma meno alto: le maniche larghe molto alle spalle e al gomito, finiscono in un polsino come quello della camicia di lana. Lungo lo sparato vi sono due bottoni di osso bianco per chiudere la camicia al collo e sul petto.

La camicia di fatica non ha tagli all'orlo inferiore che termina in una guaina nella quale passa un pezzo di *comando* bianco che serve a stringere al bisogno alla vita la camicia di fatica.

Le dimensioni di questo capo di corredo debbono essere tali da poterlo portare sopra la camicia di lana.

Art. 17. Il corpetto di lana bianca, tale da essere aderente al corpo, non ha alcun taglio, salvo una apertura ovale pel passaggio del collo, e due spaccature laterali in fondo di metri 0,08 di altezza.

Le maniche sono corte, in modo da giungere a mezza distanza dal gomito al polso.

Il corpetto deve scendere a metri 0,10 sotto all'inforcatura delle gambe. Le orlature consistono in un punto in croce di filo crudo.

**Copertura del capo.**

Art. 18. Il cappello di gran divisa pei nocchieri di 1ª classe è a due punte, in feltro nero, colle falde bordate da un nastro di seta *moirée* alto metri 0,06.

Art. 19. Il berretto di panno turchino scuro pei sott'ufficiali ha forma simile a quello degli uffiziali. Un nastro a gallone di seta nera cordonata alto metri 0,03 corre lungo tutta la parte inferiore del berretto.

Il sottogola è di cuoio nero verniciato a due passanti di cuoio e viene assicurato a due bottoncini neri ai due lati del berretto.

Art. 20. Il berretto pei timonieri e comuni è di panno turchino scuro conforme al modello unito.

Il diametro del fondo supera di metri 0,14 quello della testiera. Un rinforzo di grossa flanella doppia orla internamente il fondo, ad evitare che si arricci.

La fodera della testiera è di tela di cotone nera cucita solamente all'orlo inferiore della testiera. Quella del fondo è di grossa olonetta ricoperta di tela di cotone nera, cucito solo per 1|3 della circonferenza sul rinforzo di flanella, e assicurata pel rimanente con 3 bottoncini allo scopo di poter far asciugare più prestamente il berretto bagnato.

Il soggolo del berretto è una fettuccia nera tessuta di seta e filo, e cucita per le estremità nell'interno del berretto nel luogo conveniente indietro delle tempia.

Art. 21. Il cappello di palma uguale per tutta la bassa forza, ha la falda rivolta all'insù in modo che l'orlo sia nello stesso piano del cupolino. Una fettuccia nera orla la falda. L'interno del cupolino è foderato di teletta di cotone scuro.

Il soggolo identico a quello del berretto è fissato al cappello.

**Distintivi ed ornamenti.**

Art 22. Tutti i sott'uffiziali, graduati e comuni scelti portano al braccio sinistro sull'abito, soprabito, pastrano, veste, camicia di lana, camicia bianca, camicia di fatica, il distintivo del proprio grado e della categoria alla quale appartengono.

I distintivi di grado e di categoria ricamati su panno o tela della stessa stoffa del capo di corredo a cui vanno sovrapposti sono in oro pei sott'uffiziali, e in lana rossa pei timonieri o scelti.

Art. 23. Sono distintivi di grado:

Pei nocchieri di 1ª classe — una corona in oro.

Id. 2ª classe — un gallone grosso e tre piccoli in oro.

Id. di 3ª classe — id. id. e due piccoli in oro.

Secondi nocchieri — id id. e uno piccolo in oro.

Timonieri — id. id. e uno piccolo in lana rossa.

Marinari di 1ª classe — uno grosso in lana rossa.

I marinari di 2ª classe non portano il distintivo di grado, ma soltanto quello di categoria.

Il gallone grosso è largo metri 0,015 e il piccolo metri 0,005.

Il distintivo di grado è piegato a V, l'angolo essendo retto, il vertice all'ingiù e i due rami uguali andando a finire lungo la cucitura interna ed esterna della manica.

Il vertice interno del gallone è a metri 0,22 dalla cucitura della spalla e i galloncini piccoli sono collocati infuori e parallelamente al grosso distandone di metri 0,005.

Art. 24. Sono distintivi di categoria:

Per la categoria nocchieri — un'ancora con grippia.

Idem cannonieri — due cannoni e una granata.

Id. timoneria — una stella.

Id. macchinisti — un'elica.

Id. maestranza — una picozza.

Id. guardiani — un gavitello.

Id. maggiorità — un nodo.

L'altezza del distintivo di categoria è di metri 0,06.

Il distintivo di categoria è cucito al braccio in modo che la sua estremità superiore sia sulla congiungente delle due punte superiori del distintivo di grado, e pei marinari di 2ª classe nella posizione che vi corrisponderebbe, se portassero un distintivo di grado.

Art. 25. I nocchieri di 1ª classe portano la corona a metri 0,02 al disopra del distintivo di categoria, e cucito in modo da distare metri 0,09 dalla spalla.

I nocchieri di 1ª classe in gran divisa portano su ciascuna spalla un cordone in seta turchina e oro attortigliato e fissato mediante due bottoni dorati distanti metri 0,16 conforme all'annesso disegno.

Art. 26. I distintivi di squadra dei comuni a bordo sono collocati sul braccio destro a metri 0,10 dalla spalla, partendo dalla cucitura alla metà dei galloni, collocati equidistanti dalle due cuciture della macchina. Consistono in nastrini di lana rossa larga metri 0,01, lunghi metri 0,04. La guardia impari li porta verticali, la pari orizzontali, la prima e la seconda squadra ne hanno due, e uno la terza e quarta squadra La distanza fra l'uno e l'altro nastrino è di metri 0,01.

Art. 27. Sul lato destro del cappello di gran divisa i nocchieri di 1ª classe portano una nocca obliqua formata da una treccia a due vermigli oro e *bleu* lunga metri 0,16 compresa la rimboccatura, assicurata con un bottone dorato. Sotto la nocca viene adattata la coccarda nazionale in seta di metri 0,06 di diametro Alle due punte del cappello sono poste due trecciuole dello stesso cordone della nocca, lunghe ognuna metri 0,10 e terminate in un bottoncino d'oro secondo il disegno.

Art. 28. Sul berretto i sott'uffiziali di qualunque grado o categoria portano in fronte un'àncora ricamata in oro, disposta obliquamente a sinistra. Le sue dimensioni sono:

| | | |
|---|---|---|
| Altezza del fuso . . | metri | 0,035 |
| Lunghezza del ceppo | » | 0,030 |
| Distanza delle marre | » | 0,030 |

Art. 29. Il nastro del cappello di palma dei sott'uffiziali è in seta nera, lungo metri 1,00, largo 0,035, bordato da due striscie dorate di metri 0,002 ciascuna, e ornato della iscrizione *Regia Marina* in lettere dorate di stampatello dritto alto metri 0,02, e da una stelletta dorata di metri 0,02 di diametro a metri 0,05 in dentro da ciascuna estremità.

Art. 30. Il nastro per cappello di palma dei comuni è in seta nera, largo metri 0,03, colla iscrizione *Regia Marina* in lettere di stampatello dritto alte metri 0,02 in seta gialla tessuta sul nastro stesso.

Art. 31. Tutti i sott'uffiziali, graduati e comuni porteranno le stellette stabilite col R. decreto 13 dicembre 1871.

Queste stellette a 5 punte distanti una dal l'altra millimetri 19 ed in panno bianco, sono portate sull'abito, sul cappotto, veste e pastrano dei sott'uffiziali al centro del quadrato formato sull'estremità del bavero.

I timonieri e comuni portano uguali stellette al bavero della veste e del pastrano Queste stellette sulla camicia di lana e bianca sono collocate a metri 0,04 dai due lati del bavero.

Sulla camicia bianca si portano stellette di tela bianca. Sulla camicia di fatica e sul cappotto cerato non si porta questo distintivo.

**Arma, accessorj.**

Art. 32. La sciabola dei sott'uffiziali è quella ora in uso, colla impugnatura di metallo fuso e dorato a fuoco, il fodero in cuojo nero con due vermigli dorati.

Art. 33. Il cinturino dei sott'uffiziali è di cuojo nero verniciato con fermaglio di ottone dorato e con penzolo dello stesso cuojo foggiato in modo da poter scorrere lungo il cinturino.

Sul cinturino sono fissate in conveniente posizione e per un capo due striscie di cuojo che portano ciascuna una fibbia rivolta in avanti. Tali striscie larghe metri 0,02, lunghe metri 0,12 si fanno passare nelle aperture di fianco del pastrano, e servono a fissare la cinghia della giberna.

Art. 34. La dragona per tutti i sott'uffiziali indistintamente è un laccio di cuojo intrecciato, terminato in una ghianda pure di cuojo intrecciato.

Art. 35 I guanti di daino bianchi sono obbligatorii pei sott'uffiziali in gran divisa.

**Altri oggetti di vestiario.**

Art. 36. I sott'uffiziali portano camicia bianca, il cui colletto è diritto, alto metri 0,045 colle punte ad angolo retto.

Lo sparato della camicia è liscio con una fascia o finta di metri 0,03 di larghezza.

È vietato di far uso di camicie di colore o di camicie a sbuffi, pieghe o ricami.

I sott'uffiziali in navigazione e in divisa ordinaria soltanto, quando l'equipaggio è in divisa di fatica, possono far uso di camicia di cotone rigatino bianco e *bleu*, conforme al campione stabilito.

Art. 37. I sott'uffiziali fanno uso di stivalini di vitello nero ad elastico. Sono vietati gli stivalini a bottoni, finte, ricami, non che quelli di pelle lucida.

Gli stivaletti dei timonieri e comuni sono di cuoio forte e del taglio indicato nel disegno.

La striscia che si accavalca sul collo del piede e chiude lo stivaletto si forma mediante due bottoni di osso bianco.

Art. 38. Il cappotto di tela incerata impermeabile uguale per sott'uffiziali, timonieri e comuni è foggiato come il pastrano, ed ha due file di cinque bottoni di guttaperccha. Agli angoli inferiori delle falde sono due occhielli onde poter rialzare le falde e fissarle in cintura sui lati dove è collocato all'uopo un piccolo bottone in osso nero.

Art. 39. Il cappello cerato (vulgo Sud-Ovest), uguale per tutta la bassa forza, ha un cupolino emisferico di metri 0,165 d'altezza colla falda sporgente di metri 0,06 davanti e metri 0,20 dietro. L'interno del cupolino è foderato di saja scura. Il cappello ha due copriorecchie della stessa saja orlati da una fettuccia nera. Un capo della stessa fettuccia lungo metri 0,50 pende da ciascun copriorecchie per servire di soggolo.

Art. 40. La cravatta dei sott'uffiziali è una striscia di seta cordonata larga metri 0.03 annodata a cappio.

I timonieri e comuni portano un fazzoletto quadrato di seta nera per cravatta, e lo stringono con un nodo scorrevole facendo entrare le punte pendenti nello sparato della camicia.

Il fazzoletto di seta è quadrato, di metri 0,74 di lato.

Art. 41. Le mutande sono di tela di cotone terminanti diritte in fondo, aperte per metri 0,15 e chiuse con un bottone d'osso bianco. Hanno due bottoni per chiudersi in cintura, e dietro una piccola spaccatura con un cordoncino per stringerle a volontà.

**Brande e suoi accessorj.**

Art. 42. Ciascun individuo di bassa forza è fornito di una branda completa, la quale si compone:

della tela di branda,

della guarnizione,

del materasso,

della fascia pel materasso, e

della coperta di lana,

Art. 43. La tela di branda è di figura rettangolare, formata di due tele larghe ciascuna metri 0,58 e lunghe metri 2,00, riunite insieme con una triplice cucitura e orlate di *merlino* bianco di metri 0,005, per modo che la larghezza totale della branda risulti di metri 1,12. Ai due capi la tela di branda è ripiegata in modo da formare un orlo di rinforzo alto metri 0,05, sul quale sono praticati 8 occhielli di metri 0,02 di diametro per ciascuno dei lati corti.

Art. 44 La guarnizione di branda si compone di due giuochi di *capezziera* e di uno *strafilaggio.*

Ciascun giuoco di capezzieria si compone di un fascio di otto fili di *merlino* bianco di metri 0,021 di circonferenza, e di metri 1,50 di lunghezza stretti alla loro metà in un anello fasciato al quale mediante una *gassa* si collega la

codella lunga metri 1,50 e di metri 0,035 di circonferenza.

Lo strafilaggio lungo metri 6,60 e di metri 0,025 di circonferenza, formato a *gassa* da un capo, serve per piegare la branda.

Art. 45. Il materasso di tutta lana conforme al campione è lungo metri 1,60 e largo metri 0,60. La lana deve essere bianca, ben lavorata, e senza alcun corpo estraneo.

Il peso di ciascun materasso è di chil. 5,00.

Art. 46. La fascia del materasso è di tela di lino, rettangolare, larga metri 0,70 e lunga metri 1,70. È aperta ad uno dei lati corti e si chiude mediante otto nastri di fettuccia bianca che due a due si stringono.

Art. 47. La coperta di lana è di forma rettangolare lunga metri 2,00 e larga metri 1,50, in tutto conforme al campione. Ha intorno un orlo *bleu* della larghezza di metri 0,05.

**Oggetti diversi di corredo.**

Art. 48. La stoviglia di bandone doppio ha metri 0,18 di diametro al cerchio superiore e metri 0,15 all'inferiore. È alta metri 0,08 di bordo, e l'orlo è rimboccato all'esterno per metri 0,002. Ad ambo i lati in direzione della giuntura ha due rinforzi che sostengono due anelli in metallo giallo di metri 0,02 di diametro.

Il peso sarà di chil. 0,812.

Il bicchiere di bandone doppio è alto metri 0,08, il suo diametro all'orlo è di 0,07 e al fondo di metri 0,05, in peso di chil. 0,052.

Il cucchiajo è di ferro stagnato doppio, conforme al campione, lungo metri 0,15 e in tutto, di cui metri 0,07 di concavo.

La forchetta, anche di ferro stagnato doppio, è della lunghezza del cucchiaio a 4 punte o denti di metri 0,002 di diametro.

Art. 49. La spazzola da panni, in setola bianca, è rettangolare, lunga metri 0,21 e larga metri 0,06.

La spazzola per scarpe è della stessa dimensione, in peli neri e più ordinari.

La spazzola per brande è lunga metri 0,27 e larga metri 0,07. Ha in luogo di setole steli di riso alti metri 0,02 almeno, e posto sul dorso un passante in cuoio entro il quale si introduce la mano nel lavare la branda.

Art. 50. Il coltello, di cui devono essere provvisti timonieri e comuni è senza molla, e tagliato dritto come una lama di rasoio. Il manico è di osso nero: la lama lunga metri 0,12 e larga metri 0,03 in modo che il coltello aperto sia lungo metri 0,25.

Il coltello è raccomandato ad un cordone intrecciato di cotone bianco di metri 0,01 di diametro, lungo metri 1,50, che serve a mettersi al collo.

Art. 51. Ciascun individuo di bassa forza è provveduto di un libretto di deconto, fasciato in pergamena, diviso e ordinato internamente secondo prescrivono i regolamenti amministrativi.

Art. 52. Il sacco è di tela olona cerata, di forma cilindrica, alto metri 0,68 e di metri 0,60 di diametro.

Al disopra è aperto da un controfondo della stessa tela. Il sacco termina alla bocca con un rinforzo, nel quale sono praticati 8 occhielli, nei quali passano altrettanti cappi in *merlino* nero fissati sul controfondo. Il sacco si chiude facendo passare per le gasse dei cappi un ferro curvo, snodato alla metà, di cui le estremità si riuniscono mediante un lucchetto di ottone.

Art. 53. Gli individui della sezione Maestranza hanno invece della camicia di fatica una sopravveste di tela spigata a righe di colori varianti secondo le arti. I falegnami e stipettai l'hanno bianca e turchina, i calafati e fabbri tutta turchina, i velieri bianca e rossa. La sopravveste tagliata a camice scende sino a metri 0,10 sotto all'inforcatura delle coscie, ed è fermata al corpo da una cinta della stessa stoffa, cucita nelle spalle all'altezza della cintura, e davanti chiusa mediante un bottone di osso bianco.

Lo sparato della sopravveste è fatto in modo da chiudersi con tre bottoni di osso bianco, e il bavero ha la forma di quello di una camicia ordinaria.

La sopravveste immediatamente al disotto della cintola ha due tasche verticali alte 0.19, coperte da due piccole finte della stessa stoffa e foderate in tela bianca.

Le maniche della sopravveste sono identiche a quelle della camicia di lana.

Art. 54. Ogni individuo di bassa forza è provvisto di una tasca di tela o lana contenente:

1 Pettine d'osso;
1 Spazzola per pettine;
La spazzola per panno;
Aghi, filo, ecc.;
Libretto di deconto.

Nella tasca di tela è praticato il posto per collocare il coltello e la posata.

**Composizione delle divise.**

Art 55. Pei nocchieri di 1ª classe la gran divisa è cappello a punte. Abito con cordoni. Panciotto e pantaloni in tela bianca se di estate, e di panno in inverno, sciabola, cravatta e guanti.

La divisa ordinaria:

Berretto, cappotto (soprabito), panciotto e pantaloni di tela olonetta in estate, e di panno in inverno, cravatta.

Art. 56. La divisa dei sott'uffiziali di grado inferiore a quello di nocchiere di 1ª classe è quella stessa indicata nel precedente articolo, sostituendo però la veste al cappotto o all'abito, e il cappello di palma al cappello a punte.

Art. 57. Pei timonieri e comuni la gran divisa è: cappello di palma con nastro o berretto secondo la stagione Veste, camicia bianca, corpetto di lana, fazzoletto di seta, pantaloni di panno o bianchi, scarpe.

La divisa ordinaria:

Berretto con nastro, camicia bianca colla camicia di lana sopra in inverno, e camicia bianca soltanto in estate, corpetto di lana, fazzoletto di seta, pantaloni di panno o di olonetta secondo la stagione, scarpe

La divisa di fatica è:

Berretto senza nastro, camicia di fatica colla camicia di lana sotto in inverno, corpetto di lana, pantalonni di panno o di olonetta secondo la stagione, fazzoletto di seta, scarpe.

**Disposizioni varie.**

Art. 58. I comandanti in capo di forze navali e i comandanti delle navi isolate (quando all'estero) hanno la facoltà di cambiare la composizione delle divise quando le esigenze del clima lo richiedono, senza poter introdurre però alcuna variazione nella forma o dimensioni dei capi di corredo.

Art. 59. Il pastrano, il cappotto cerato e il cappello cerato non si portano che dietro ordine dei Comandi in capo o dei Comandi di navi isolate.

Art. 60. Nella notte, a bordo, la divisa di fatica è, per tutte le stagioni dell'anno, composta come in inverno.

Art. 61. Le scarpe, a bordo, non fanno parte della divisa ordinaria nè della divisa di fatica.

Sarà però fatta eccezione a tale disposizione quando la gente scende a terra per qualsiasi motivo, e quando le esigenze del clima lo richiedono.

Art. 62. Le stesse autorità di cui all'articolo 58 potranno disporre che sia portato il cappello di palma in luogo del berretto anche in divisa ordinaria o di fatica secondo il clima.

Art. 63. Ai nocchieri di 1ª classe a bordo è consentito l'uso della veste di panno simile a quella dei sott'uffiziali nella divisa ordinaria, come pure l'uso del cappello di paglia nella divisa ordinaria quando lo metta l'equipaggio.

Art. 63*bis*. A bordo soltanto, e quando l'equipaggio sia in divisa di fatica, i sott'uffiziali soltanto possono portare uno *spencer* di panno turchino della stessa forma di quello degli uffiziali, munito dei distintivi di grado e categoria.

Art. 64. È pure consentito che a bordo ed in navigazione si portino stivali o mezzi stivali di cuojo nero, sempre però col gambale sotto al pantalone, e nelle sole occasioni di pioggie e di freddo.

Art. 65. Tutti i capi di corredo dei sott'uffiziali, timonieri e comuni debbono portare il nome e il numero di matricola dell'uomo a cui appartengono.

Tali indicazioni saranno impresse o dipinte sui capi di corredo in modo da essere facilmente rinvenute, da durare il maggior tempo possibile, da non poter essere facilmente distrutte e che non compariscano all'esterno.

È severamente proibito di fare altri contrassegni sui capi di corredo.

Le autorità sia a terra che a bordo cureranno che siano rinnovate le indicazioni cancellate o guaste.

Art. 66. L'annessa tabella indica la durata approssimativa di ciascun capo di corredo, serve di regola affinchè si facciano distribuzioni eccessive di vestiario salvo il caso di assoluto bisogno.

Art. 67. Il presente regolamento andrà in vigore dal 1° luglio p. v. Da quell'epoca in poi le divise saranno composte nel modo sovra indicato.

## TABELLE dalle dimensioni dei capi di corredo dalla bassa forza del Corpo Reali Equipaggi.

| | CAPORALI E COMUNI | | | | | | MOZZI | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | 1° tipo | | 2° tipo | | 3° tipo | | 1° tipo | | 2° tipo | |
| **Cappotto di panno da inverno.** | da | a | da | a | da | a | da | a | da | a |
| Larghezza dalla cucitura del colletto all'estr. infer. Cent. | 88 | 91 | 81 | 84 | 78 | 81 | 73 | 76 | 69 | 72 |
| Circonferenza del corpo (1/2 circonferenza) » | 63 | 66 | 59 | 62 | 56 | 59 | 47 | 50 | 43 | 46 |
| Larghezza della spalla (1/2 circonferenza) » | 24 | 26 | 22 | 24 | 21 | 23 | 18 | 20 | 16 | 18 |
| Larghezza delle maniche » | 66 | 68 | 63 | 65 | 59 | 61 | 53 | 55 | 50 | 52 |
| Larghezza delle maniche all'attaccatura (1/2 circonf.) » | 26 | 28 | 25 | 27 | 24 | 26 | 21 | 23 | 20 | 22 |
| Larghezza delle maniche all'estr. inf. (1/2 circonf.) » | 16 | 18 | 16 | 18 | 15 | 17 | 14 | 16 | 13 | 15 |
| **Veste di panno.** | | | | | | | | | | |
| Lunghezza dalla cucitura del colletto all'estr. infer. Cent. | 60 | | 58 | | 56 | | 50 | | 48 | |
| Circonferenza del corpo (1/2 circonferenza) » | 55 | | 53 | | 51 | | 46 | | 43 | |
| Larghezza delle spalle id. » | 23 | | 21 | | 20 | | 19 | | 18 | |
| Larghezza della manica compreso il paramano » | 65 | | 62 | | 59 | | 57 | | 53 | |
| Larghezza della manica all'attaccatura (1/2 circonf.) » | 26 | | 24 | | 23 | | 21 | | 20 | |
| Larghezza all'estremità inferiore » | 16 | | 16 | | 15 | | 15 | | 15 | |
| **Pantaloni di panno.** | da | a | da | a | da | a | da | a | da | a |
| Larghezza dalla cucitura della cinta all'estrem. inf. Cent. | 110 | 113 | 104 | 107 | 98 | 101 | 79 | 100 | 94 | 97 |
| Larghezza dalla forcatura all'estrem. infer. » | 84 | 87 | 80 | 83 | 76 | 79 | 75 | 78 | 72 | 75 |
| Metà larghezza dell'estremità superiore della coscia » | 36 | 38 | 34 | 36 | 33 | 36 | 32 | 34 | 30 | 32 |
| Metà larghezza dell'estremità della cinta » | 45 | 48 | 42 | 45 | 40 | 43 | 38 | 39 | 33 | 36 |
| Metà larghezza al ginocchio » | 25 | 27 | 24 | 26 | 23 | 25 | 20 | 22 | 20 | 22 |
| Metà larghezza all'estremità inferiore » | 27 | 29 | 25 | 27 | 25 | 27 | 24 | 26 | 22 | 24 |
| **Pantaloni di olonetta.** | | | | | | | | | | |
| Lunghezza dalla cucitura della cinta all'estrem. inf. Cent. | 119 | 122 | 114 | 117 | 107 | 110 | 104 | 107 | 98 | 101 |
| Lunghezza dalla forcatura all'estremità inferiore » | 90 | 93 | 86 | 89 | 80 | 83 | 78 | 81 | 73 | 75 |
| Metà larghezza dell'estremità superiore della coscia » | 40 | 42 | 37 | 40 | 36 | 38 | 32 | 34 | 31 | 33 |
| Metà larghezza della cintura » | 47 | 49 | 45 | 47 | 43 | 45 | 38 | 40 | 36 | 38 |
| Metà larghezza del ginocchio » | 23 | 30 | 27 | 29 | 27 | 29 | 24 | 26 | 23 | 25 |
| Metà larghezza all'estremità inferiore » | 30 | 32 | 30 | 32 | 29 | 31 | 27 | 29 | 26 | 28 |
| **Pantaloni di tela bianca.** | | | | | | | | | | |
| Lunghezza dalla cucitura della cinta all'estrem. inf. Cent. | 117 | 120 | 113 | 116 | 106 | 109 | 102 | 105 | 96 | 99 |
| Lunghezza dalla forcatura all'estrem. infer. » | 88 | 91 | 85 | 88 | 79 | 82 | 77 | 81 | 73 | 76 |
| Metà larghezza dell'estremità superiore della coscia » | 39 | 41 | 36 | 38 | 35 | 37 | 32 | 34 | 30 | 32 |
| Metà larghezza della cintura » | 46 | 48 | 44 | 46 | 43 | 45 | 36 | 39 | 34 | 36 |
| Metà larghezza dell'estremità inferiore » | 29 | 31 | 29 | 31 | 28 | 30 | 26 | 28 | 25 | 27 |
| **Camicia di lana.** | | | | | | | | | | |
| Lunghezza del corpo Cent. | 87 | 90 | 83 | 86 | 79 | 82 | 71 | 74 | 67 | 70 |
| Metà larghezza del corpo » | 66 | 70 | 64 | 68 | 64 | 68 | 55 | 58 | 51 | 54 |
| Lunghezza della manica » | 56 | 59 | 53 | 56 | 49 | 52 | 48 | 51 | 45 | 48 |
| Lunghezza interna della parte superiore della manica » | 57 | 60 | 54 | 57 | 53 | 56 | 49 | 52 | 47 | 56 |
| Metà larghezza della parte superiore della manica » | 25 | 27 | 23 | 25 | 23 | 25 | 22 | 24 | 22 | 24 |
| Giro del collo o lunghezza del colletto » | 45 | 47 | 44 | 46 | 44 | 46 | 40 | 42 | 40 | 42 |
| Altezza del colletto » | 30 | 32 | 28 | 30 | 28 | 30 | 24 | 26 | 24 | 26 |
| Metà larghezza al polso » | 12 | 14 | 12 | 14 | 12 | 14 | 10 | 12 | 10 | 12 |
| Altezza arricciata al polso » | 05 | | 05 | | 05 | | 03 | | 03 | |
| Altezza interna del rinforzo al polso » | 07 | | 07 | | 07 | | 06 | | 06 | |
| Altezza esterna del rinforzo al polso » | 02 | | 02 | | 02 | | 02 | | 02 | |
| **Camicia bianca.** | da | a | da | a | da | a | da | a | da | a |
| Lunghezza del corpo dalla cucitura del colletto all'estremità inferiore Cent. | 82 | 85 | 80 | 83 | 75 | 78 | 68 | 71 | 64 | 67 |
| Metà larghezza del corpo » | 70 | 73 | 68 | 71 | 67 | 70 | 61 | 64 | 58 | 61 |
| Lunghezza dal riporto (balzano) alle spalle » | 42 | 45 | 41 | 44 | 38 | 41 | 33 | 36 | 29 | 32 |
| Lunghezza della manica » | 52 | 55 | 50 | 53 | 47 | 50 | 44 | 47 | 38 | 41 |
| Metà larghezza della manica all'attaccatura » | 25 | 27 | 24 | 26 | 23 | 25 | 21 | 23 | 19 | 21 |
| Metà larghezza della manica al polso » | 15 | 17 | 14 | 16 | 14 | 16 | 13 | 15 | 12 | 13 |
| Lunghezza del colletto » | 38 | 40 | 38 | 40 | 38 | 40 | 38 | 40 | 38 | 40 |
| Altezza del colletto » | 20 | 22 | 20 | 22 | 20 | 22 | 20 | 22 | 20 | 22 |
| Paramano » | 05 | | 05 | | 05 | | 05 | | 05 | |
| **Camicia di fatica.** | da | a | da | a | da | a | da | a | da | a |
| Lunghezza del corpo dall'inforcatura del colletto all'estremità inferiore Cent. | 75 | 78 | 72 | 75 | 68 | 71 | 62 | 65 | 58 | 61 |
| Metà larghezza del corpo » | 71 | 74 | 69 | 72 | 68 | 71 | 63 | 66 | 60 | 63 |
| Lunghezza della manica compreso il paramano » | 49 | 51 | 47 | 49 | 45 | 47 | 43 | 46 | 40 | 43 |
| Metà larghezza della manica » | 24 | 26 | 24 | 26 | 22 | 23 | 19 | 21 | 18 | 20 |
| Altezza del colletto » | 24 | 26 | 23 | 25 | 23 | 25 | 20 | 22 | 20 | 22 |
| Giro del colletto » | 45 | 47 | 44 | 46 | 44 | 46 | 40 | 42 | 40 | 42 |
| Giro del polso » | 34 | 36 | 33 | 35 | 32 | 34 | 26 | 27 | 24 | 26 |
| **Corpetti di lana.** | | | | | | | | | | |
| Lunghezza del corpo Cent. | 79 | 82 | 77 | 80 | 74 | 77 | 69 | 72 | 67 | 70 |
| Metà larghezza del corpo » | 50 | 53 | 45 | 48 | 44 | 47 | 40 | 43 | 38 | 41 |
| Lunghezza delle maniche » | 49 | 52 | 47 | 50 | 43 | 46 | 40 | 43 | 37 | 40 |
| Metà larghezza della manica all'attaccatura » | 18 | 20 | 18 | 20 | 17 | 19 | 16 | 18 | 15 | 17 |
| Metà larghezza della manica al polso » | 14 | 16 | 16 | 18 | 15 | 17 | 14 | 16 | 13 | 15 |
| Lunghezza del tacchetto sotto l'ascella » | 7 | 8 | 7 | 8 | 7 | 8 | 6 | 7 | 6 | 7 |
| **Cappotto cerato.** | | | | | | | | | | |
| Lunghezza del corpo dalla cucitura del colletto all'estremità inferiore Metri | 1 | 15 | 1 | 10 | 1 | 02 | 0 | 92 | 0 | 88 |
| Circonferenza del corpo (1/2 circonferenza) al torace » | 0 | 68 | 0 | 63 | 0 | 68 | 0 | 56 | 0 | 54 |
| Larghezza delle spalle » | 0 | 26 | 0 | 25 | 0 | 24 | 0 | 23 | 0 | 22 |
| Lunghezza della manica » | 0 | 70 | 0 | 68 | 0 | 65 | 0 | 62 | 0 | 57 |
| Larghezza dell'estremità superiore (1/2 circonferenza) » | 0 | 26 | 0 | 25 | 0 | 24 | 0 | 23 | 0 | 22 |
| Larghezza dell'estremità inferiore (1/2 circonferenza) » | 0 | 21 | 0 | 20 | 0 | 20 | 0 | 18 | 0 | 18 |
| Giro del collo ossia lunghezza del colletto » | 0 | 51 | 0 | 50 | 0 | 49 | 0 | 45 | 0 | 43 |
| Altezza del colletto » | 0 | 08 | 0 | 08 | 0 | 08 | 0 | 07 | 0 | 07 |
| **Sopravvesti per maestranza.** | | | | | | | | | | |
| Lunghezza del corpo dalla cucitura della balzana all'estremità inferiore Metri | 0 | 65 | 0 | 63 | 0 | 60 | 0 | 55 | 0 | 50 |
| Altezza della balzana » | 0 | 20 | 0 | 20 | 0 | 18 | 0 | 16 | 0 | 14 |
| Lunghezza del corpo » | 0 | 85 | 0 | 80 | 0 | 80 | 0 | 75 | 0 | 70 |
| Lunghezza delle spalle » | 0 | 64 | 0 | 62 | 0 | 60 | 0 | 55 | 0 | 52 |
| Lunghezza della manica compreso il paramano » | 0 | 60 | 0 | 56 | 0 | 53 | 0 | 48 | 0 | 43 |
| Larghezza di detta, parte superiore, per metà » | 0 | 25 | 0 | 25 | 0 | 25 | 0 | 20 | 0 | 18 |
| Larghezza di detta, parte inferiore, per metà » | 0 | 13 | 0 | 13 | 0 | 13 | 0 | 11 | 0 | 10 |
| Lunghezza del collo » | 0 | 48 | 0 | 46 | 0 | 44 | 0 | 40 | 0 | 37 |
| Altezza di detto » | 0 | 10 | 0 | 10 | 0 | 10 | 0 | 08 | 0 | 08 |

**Sacchi cerati.**

| | | |
|---|---|---|
| Lunghezza | Metri | 0 68 |
| Metà larghezza | » | 0 60 |
| Apertura del coperchio | » | 0 60 |

**Vestiario dei graduati e comuni.**

*Corredo di ciascun uomo.*

| N° | DESCRIZIONE DEGLI OGGETTI |
|---|---|
| 1 | Pastrano di panno turchino scuro. |
| 1 | Veste di panno turchino scuro. |
| 2 | Pantaloni di panno turchino scuro. |
| 2 | Pantaloni bianchi. |
| 2 | Pantaloni olonetta. |
| 2 | Camicie di lana turchina. |
| 3 | Camicie bianche filo e cotone. |
| 2 | Camicie d'olonetta. |
| 3 | Corpetti di lana bianca. |
| 2 | Berretti di panno turchino scuro. |
| 1 | Cappello di palma. |
| 1 | Nastro di seta per cappello. |
| 1 | Fazzoletto di seta nera. |
| 1 | Cappotto di tela incerata. |
| 1 | Cappello cerato (Sud-Ovest). |
| 1 | Paio stivaletti di cuojo. |
| 2 | Mutande. |
| | **Oggetti diversi.** |
| 2 | Tele di branda. |
| 1 | Guarnizione. |
| 1 | Materasso. |
| 1 | Coperta di lana. |
| 1 | Stoviglia. |
| 1 | Fascia per materasso. |
| 1 | Cucchiajo e forchetta. |
| 1 | Libretto di deconto. |
| 1 | Coltello con cordone. |
| 1 | Sacco cerato. |
| 1 | Spazzola per abiti. |
| 1 | Spazzola per scarpe. |
| 1 | Spazzola per brande. |
| 1 | Tasca tela con pettine, aghi, filo, ecc. |

**Durata di ciascun capo del nuovo corredo.**

| DESCRIZIONE DEGLI OGGETTI | DURATA |
|---|---|
| Pastrano turchino scuro | 3 anni |
| Veste di panno turchino scuro | 3 anni |
| Pantaloni di panno | 1 anno |
| Berretto di panno turchino scuro | 6 mesi |
| Camicia di lana turchina | 1 anno |
| Pantaloni di tela olonetta cruda | 1 anno |
| Pantaloni di tela bianca | 2 anni |
| Camicia di filo e cotone bianca | 2 anni |
| Camicia di fatica di olonetta | 1 anno |
| Mutande di tela cotone | 6 mesi |
| Corpetti di lana bianca | 1 anno |
| Stivaletti di cuojo | 6 mesi |
| Cappello cerato (vulgo Sud-Ovest) | 1 anno |
| Fazzoletto di seta nera per collo | 6 mesi |
| Cappotto di tela incerata | 2 anni |
| Cappello di palma | 6 mesi |
| Nastro di seta per cappello | 6 mesi |
| Stoviglia di bandone doppia | 4 anni |
| Bicchiere di bandone doppio | 4 anni |
| Cucchiajo di ferro stagnato | 2 anni |
| Forchetta di ferro stagnato | 2 anni |
| Spazzola da panni in setola bianca | 2 anni |
| Spazzola per scarpe in peli neri | 6 mesi |
| Spazzola per brande in steli di riso | 6 mesi |
| Libretto di deconto | 4 anni |
| Coltello senza molla con cordone | 2 anni |
| Sacco di tela incerata | 4 anni |
| Branda di tela cotonina | 2 anni |
| Materasso di lana | 4 anni |
| Guarnizione per branda | 1 anno |
| Coperta di lana | 4 anni |
| Fascia di tela per materasso | 2 anni |
| Sopravveste di traliccio per maestranza | 2 anni |
| Sopravveste di tela turchina per maestranza | 2 anni |
| Sopravveste di tela spigata bianca e rossa per maestranza | 2 anni |
| Bottoni di corno ricoperti di gutta-percha, tre dimensioni — grandi, medi e piccoli. | |
| Tasca di tela olona contenente il necessario per pulizia e pettinatura | 4 anni |
| Stellette | 6 mesi |

Roma, li 15 maggio 1873.

Visto d'ordine di S. M.
*Il Ministro della Marina:* A. RIBOTY.

---

*S. M. si è degnata di nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Con decreto di motoproprio:

A commendatore:

Grandi cav. dott. Filippo, ex-deputato al Parlamento Nazionale.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze, con decreti 29 giugno scorso e 5 luglio corrente:

A gran cordone:

Alfurno comm. Teodoro, direttore generale del Tesoro.

A cavalieri:

Milesi Antonio, ingegnere ispettore reggente di 2ª classe nell'Amministrazione del Macinato;

Franchi Nicola, presidente della Commissione consorziale delle imposte dirette in Pisticci;

Serio Filippo, membro della Commissione id.;

Ferruzzi Francesco, capodivisione nella Amministrazione della Regia cointeressata dei tabacchi;

Baglione geometra Paolo, commissario governativo supplente nella Commissione comunale per le imposte dirette in Tortona.

Sulla proposta del Ministro della Marina, con decreti 29 giugno e 3 luglio:

A commendatore:

Maldini nobile Galeazzo, cavaliere, deputato al Parlamento Nazionale.

A cavalieri:

Negri cav. Ferdinando, luogotenente di vascello di 1ª classe nello stato maggiore generale della Regia Marina;

Ducloz di Piazzoni cav. Achille, capitano di fregata in riforma.

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici, con decreto 29 giugno:

A grand'uffiziale:

Della Rocca comm. Agostino, ispettore del Genio civile e direttore generale dei ponti e strade nel Ministero dei Lavori Pubblici.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno, con decreti del 25 giugno:

A commendatore:

Sensales cav. Giuseppe, direttore capo di divisione nel Ministero dell'Interno.

Ad uffiziale:

Lange cav. dott. Edoardo, consigliere della prefettura di Milano;

Lamponi cav. avv. Filippo, consigliere delegato della prefettura di Bari.

A cavalieri:

Brivio nobile Francesco, sottosegretario nella segreteria del Consiglio di Stato;

Borea d'Olmo marchese Michele, di S. Remo;

Mengozzi Luigi, ispettore di pubblica sicurezza.

---

## MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

**Consiglio di vigilanza del Collegio Reale delle Fanciulle in Milano.**

AVVISO DI CONCORSO.

Per il prossimo anno scolastico 1873 1874 si renderanno vacanti nel R. Collegio delle Fanciulle quattro posti gratuiti, e diversi altri a pagamento.

Gli aspiranti ad alcuno dei detti posti dovranno presentare le loro domande in carta bollata al Consiglio di vigilanza del Collegio Reale, a tutto il giorno 20 agosto 1873.

Le condizioni di ammissione e di permanenza nel Collegio sono le seguenti:

I. I posti gratuiti sono riserbati alle fanciulle appartenenti a famiglie civili, i cui genitori abbiano resi notevoli servigi allo Stato, colle opere dell'ingegno, nelle magistrature, nella milizia, nell'amministrazione, o nell'insegnamento pubblico.

II. La retta annua per ogni alunna che non ha posto gratuito, è di lire 800 pagabili in rate trimestrali anticipate.

III. Tanto le alunne a posto gratuito, quanto e paganti, debbono inoltre, entrando in Collegio, anticipare la somma di lire 600 per la provvista del corredo, e pagare annualmente, a cominciare dal secondo anno, lire 300 per la conservazione del corredo stesso.

IV. Non sono ammesse nel Collegio prima degli anni 7 di età, nè più tardi dei 12. Le ammesse, quando non incorrano nelle pene dell'esclusione, possono rimanervi fino ai 18 anni. Ma per modo eccettuativo, il Consiglio di vigilanza, costituito a norma dello statuto, potrà, coll'assenso del Ministero della Pubblica Istruzione, concedere che rimangano oltre al termine di quella età le alunne che avessero dato prova di singolare attitudine per diventare istitutrici o maestre nel Collegio.

V. Le domande d'ammissione devono essere accompagnate:

1° Dalla fede di nascita;

2° Dall'attestato di vaccinazione o di vajuolo naturale;

3° Da un attestato medico, legalizzato dalla locale Giunta municipale, comprovante la sana costituzione fisica della fanciulla;

4° Dalle carte provanti la condizione del padre;

5° Da obbligazione del padre, o di chi ne fa le veci, all'adempimento delle condizioni prescritte ai numeri II e III.

Nelle istanze dovrà essere indicato con precisione il presente domicilio dei ricorrenti.

Il Consiglio di vigilanza propone all'approvazione del Ministero dell'Istruzione Pubblica le alunne da ammettersi a posto gratuito.

La scelta delle allieve pei posti a pagamento è fatta dallo stesso Consiglio di vigilanza.

VI. Tutte le alunne indistintamente debbono assoggettarsi alle discipline interne del Collegio, vestire alla foggia comune prescritta, ed avere eguale trattamento.

VII. Il Collegio sta aperto per le educande tutti i dodici mesi dell'anno, ma per gli insegnamenti è dato un mese di vacanza.

Milano, il 15 luglio 1873.

*Il Presidente:* GIODA.

---

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

**Avviso.**

Il 29 cadente, in Corleto Perticara, provincia di Potenza, ed in Marciana Marina, provincia di Livorno, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Firenze, li 30 luglio 1873.

# PARTE NON UFFICIALE

# DIARIO

A Vienna da qualche tempo in qua si erano messe in giro voci di crisi ministeriale e di gravi divergenze sorte nel seno del ministero, o tra il ministero e qualche partito influente presso la Corte imperiale. Ma ora i fogli più autorevoli affermano che il più perfetto accordo esiste tra la Corona e i suoi consiglieri, e che il gabinetto non ha mai cessato di essere omogeneo e concordemente fedele alla sua orgine costituzionale. Il *Volksfreund*, che viene considerato come organo del cardinale di Rauscher, cerca di rassicurare gli amici della Costituzione rispetto all'avvenimento di un « Richelieu austriaco » nella persona del cardinale arcivescovo di Vienna; il detto giornale scrive: « Converrebbe che i Tede-

schi dell'Austria commettessero i falli più colossali, per obbligare la Corona a intervenire direttamente nell'andamento delle cose; i partiti estremi dovrebbero offendere eccessivamente gli interessi conservatori e quelli dello Stato, per far deviare la Corona dalla via di un rigido costituzionalismo. »

Le corrispondenze ed i giornali austriaci confermano la notizia del viaggio che l'imperatore Francesco Giuseppe ha in animo di intraprendere alla volta di Pietroburgo; viaggio al quale generalmente annettono una considerevole importanza. Si dice che l'arciduca Alberto, che, come è noto, andò a Varsavia per complimentare lo czar reduce ne' suoi Stati, era latore di un autografo dell'imperatore austro-ungarico, nel quale questo monarca partecipava all'imperatore Alessandro il proposito formato di visitarlo a Pietroburgo verso la metà del prossimo settembre, estendendo anche il suo viaggio fino a Mosca. « Questa versione, scrive l'*Osservatore Triestino*, ha per noi maggior valore di una semplice congettura, perchè fondasi sopra un progetto serio, parendoci naturale che l'imperatore Francesco Giuseppe restituisca la visita allo czar nella di lui capitale. Quindi, se si fanno congetture, desse riferisconsi più all'oggetto, all'importanza politica, che all'epoca del viaggio. »

Il 28 luglio l'Assemblea di Versaglia ha votato, a considerevole maggioranza, l'abolizione della sopratassa di bandiera.

La discussione fu iniziata dal ministro dell'agricoltura e commercio, che ha riassunto, in brevi parole, gli inconvenienti della legge del 1872; inefficacia fiscale da un lato e pericoli di rappresaglie dall'altro.

Il signor Babin-Chevaye ha invocato l'esempio dell'Inghilterra la quale conservò per duecento anni la tassa di bandiera e non la soppresse se non dopo essersi posta in grado, mercè di una così lunga protezione, di sfidare qualunque concorrenza. Ma l'Assemblea non credette di dover tener conto di queste osservazioni.

Durante la discussione sull'art. 1 il signor Aucel ha chiesto che contemporaneamente ai due primi articoli della legge del 1872 si abrogasse anche l'articolo 5 che accorda una protezione considerevole alle costruzioni marittime esigendo un dazio assai elevato per la nazionalizzazione delle navi. Tale mozione pel momento non ebbe seguito, ma si crede che il governo potrà formarne materia di speciale progetto di legge per la riapertura della Camera.

La discussione dei nuovi trattati col Belgio e coll'Inghilterra venne differita alla seduta successiva.

Il *Courrier de Meurthe et de Vosges* di Nancy annunzia che il generale barone de Manteuffel, comandante delle truppe tedesche di occupazione, ha trasmesso al sindaco di Nancy, per gli ospizi di quella città, la somma di lire 20,000.

Inoltre il sindaco di Nancy ha ricevuto dal conte di Haussonville, presidente della Società di protezione di Nancy, una egual somma da erogarsi a benefizio dei poveri di Metz.

« Mercè il conte di Haussonville, mercè il presidente della Società protettrice degli Alsaziani e dei Lorenesi, scrive il *Courrier*, la nostra città ha potuto senza esitanza accettare l'offerta del generale Manteuffel. Ciò che essa riceve per i suoi poveri, lo restituisce ai poveri di Metz. »

Pare confermata la notizia dell'arrivo di don Carlos a Jurrito, presso Elisonde. Quivi si è fermato per aspettarvi la colonna d'Elio, il quale deve condurre seco quattro pezzi di artiglieria ed un corpo di quattro mila uomini. Il comandante Tejada ordinò immantinente un concentramento di truppe repubblicane su quel punto; così che si attendeva un combattimento disperato presso Elisondo.

## BOLLETTINO DEL CHOLERA

(31 luglio).

**Provincia di Venezia.**

Venezia, casi 16, morti 6 dei giorni precedenti.

Burano, casi 1, morti 1 dei giorni precedenti.

Caorle, casi 1, morti nessuno.

Chioggia, casi 7, morti 5 dei giorni precedenti.

Concordia, casi 6, morti nessuno.

Fossalta di Portogruaro, casi 1, morti nessuno.

Fossalta di Piave, casi 1, morti nessuno.

Meolo, casi 2, morti nessuno.

Mestre, casi 3, morti nessuno.

Mira, casi 1, morti 2 dei giorni precedenti.

Martellago, casi 1, morti nessuno.

Murano, casi 2, morti nessuno.

Noventa di Piave, casi 1, morti nessuno.

Pellestrina, casi 1, morti 2 dei giorni precedenti.

Portogruaro, casi 7, morti 1 dei giorni precedenti.

San Donà, casi nessuno, morti 1 dei giorni precedenti.

Torre di Mosto, casi 1, morti nessuno.

Zelarino, casi 2, morti 1 dei giorni precedenti.

Totale dei casi nella provincia: Casi 54, morti 19.

**Provincia di Treviso.**

Cordignano, casi 1, morti nessuno.

Preganziol, casi 1, morti 1 dei giorni precedenti.

Totale dei casi nella provincia: Casi 2, morti 1.

**Provincia di Parma.**

Parma, casi 8, morti 3 dei giorni precedenti.

## AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI NAPOLI.

**Avviso di concorso.**

È aperto il concorso a tutto il dì 16 agosto 1873 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco numero 483 nel comune di Sarno, provincia di Salerno, coll'aggio lordo medio annuale di lire 2674 08.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo art. 136, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 24 luglio 1873.

*Il Direttore Compartimentale:* G. Millo.

## CAPITANERIA DEL PORTO DI ANCONA.

**Avviso.**

Il giorno 10 del corrente mese è stato ricuperato nei paraggi di Porto San Giorgio un battello della lunghezza di metri 5 64, largo metri 1 70, profondo cent. 75, con tre banchi, con coperta a poppa e prua, ed una catena del peso di chilogrammi 5 1/2.

Chiunque avesse diritto a tale ricupero dovrà presentare la sua domanda a questa Capitaneria di porto nel termine prefisso dall'articolo 136 del Codice per la Marina mercantile.

Ancona, li 28 luglio 1873.

*Il Capitano di porto*
Tondi.

## Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

Napoli, 31.

Iersera riunitasi l'Assemblea, il presidente cominciò lo scrutinio delle elezioni. I risultati noti finora confermano che i liberali ebbero 2500 voti di maggioranza sui clericali.

Vienna, 31.

Lo Scià di Persia è arrivato ieri sera. L'Imperatore lo attendeva alla stazione e lo accompagnò al castello del Luxemburg, ove ebbe luogo un solenne ricevimento a cui presero parte il Principe ereditario, tutti gli Arciduchi e i dignitari dello Stato. Una folla numerosa acclamava i due sovrani.

Madrid, 29 (ritardato).

Cinque cannoniere insorte, partite da Cartagena, hanno sbarcato ad Almeria alcune truppe.

Il governo si prepara attivamente per resistere, ed ha presentato alle Cortes un progetto di legge che lo autorizza a mettere sotto processo i deputati che si unissero agl'insorti.

I carlisti furono battuti a Mareafedes, e vennero posti in libertà 700 repubblicani che erano prigionieri.

Gl'insorti di Cartagena formarono un governo con Contreras alla presidenza e alla marina, Roque Barcia agli affari esteri, Ferrer alla guerra, Romero ai lavori pubblici e Sanvale alle finanze.

Madrid, 30.

L'insurrezione di Siviglia è completamente repressa. Regna una grande indignazione contro gl'insorti, i quali incendiarono parecchie posizioni prima di abbandonarle.

La città di Almeria respinse un primo attacco delle navi insorte.

Le Cortes approvarono un voto di ringraziamento ad Almeria per questa sua condotta.

La maggioranza è disposta a sostenere energicamente il governo, accordandogli tutti i crediti necessari per ristabilire l'ordine.

Firenze, 31.

Il Consiglio d'amministrazione delle Ferrovie Romane deliberò oggi di convocare l'assemblea generale degli azionisti il 18 settembre per udire il rapporto della Commissione e deliberare sulla proposta definitiva per la sistemazione della Società.

New-York, 30.

Oro 115 7/8.

Milano, 31.

Circa le elezioni, salvo più precise risultanze dello spoglio finale, si avrebbero 40 rielezioni e 21 elezioni nuove. La Giunta attuale ebbe generalmente la maggioranza dei voti.

Berna, 31.

Il Consiglio nazionale con 78 voti contro 23 e il Consiglio degli Stati con 26 voti contro 13 respinsero il ricorso di monsignor Mermillod contro il decreto che gli proibisce di dimorare sul territorio svizzero.

Londra, 31.

La Banca d'Inghilterra ha ridotto lo sconto al 3 e mezzo per cento.

Parigi, 31.

Corre voce che il Conte di Parigi sia partito per Frohsdorff per visitare il Conte di Chambord.

Thiers partirà lunedì per la Svizzera.

BORSA DI PARIGI — 31 luglio

| | 30 | 31 |
|---|---|---|
| Prestito francese 5 0/0 | 91 85 | 91 47 |
| Rendita id. 3 0/0 | 56 40 | 56 50 |
| Id. id. 5 0/0 | 90 70 | 90 80 |
| Id. italiana 5 0/0 | 60 40 | 60 55 |
| Id. id. | — — | — — |
| Consolidato inglese | 92 1/2 | 92 9/16 |
| Ferrovie Lombardo-Venete | 423 — | 425 — |
| Banca di Francia | 4200 — | 4195 — |
| Ferrovie Romane | 90 — | 90 80 |
| Obbligazioni Romane | 156 — | 156 — |
| Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863 | 187 — | 185 — |
| Obbligaz. Ferrovie Meridionali | — | 197 50 |
| Cambio sull'Italia | 12 3/8 | 12 3/8 |
| Obbligaz. della Regia Tabacchi | 480 — | 480 — |
| Azioni id. id. | 747 — | 750 — |
| Londra, a vista | 25 47 1/2 | 25 49 |
| Aggio dell'oro per mille | 4 — | 4 — |
| Banca franco-italiana | — — | — — |

BORSA DI FIRENZE 1° agosto.

| | | |
|---|---|---|
| Napoleoni d'oro | 21 85 | contanti |
| Londra 3 mesi | 28 62 | » |
| Francia, a vista | 113 15 | » |
| Prestito Nazionale | 71 75 | nominale |
| Azioni Tabacchi | 836 — | fine mese |
| Obbligazioni Tabacchi | — — | |
| Azioni della Banca Naz. (nuove) | 2127 1/2 | » |
| Ferrovie Meridionali | 446 — | nominale |
| Obbligazioni id. | — | |
| Buoni id. | — | |
| Obbligazioni Ecclesiastiche | — | |
| Banca Toscana | 1585 — | contanti |
| Credito Mobiliare | 883 1/2 | fine mese |
| Banca Italo-Germanica | 490 — | nominale |
| Banca Generale | — | |

Sostenuta.

BORSA DI VIENNA — 31 luglio.

| | 30 | 31 |
|---|---|---|
| Mobiliare | 211 — | 214 — |
| Lombarde | 184 — | 184 — |
| Banca anglo-austriaca | 165 — | 164 — |
| Austriache | 331 — | 328 — |
| Banca Nazionale | 966 — | 962 — |
| Napoleoni d'oro | 8 87 | 8 87 1/2 |
| Cambio su Parigi | 43 40 | 43 30 |
| Cambio su Londra | 110 90 | 110 90 |
| Rendita austriaca | 72 90 | 72 75 |
| Id. id. in carta | 67 70 | 67 75 |
| Banca italo-austriaca | 35 50 | 36 — |
| Rendita italiana 5 0/0 | — — | — — |

BORSA DI BERLINO — 31 luglio.

| | 30 | 1 |
|---|---|---|
| Austriache | 197 3/4 | 198 1/4 |
| Lombarde | 111 1/4 | 111 1/4 |
| Mobiliare | 126 3/4 | 129 — |
| Rendita italiana | 59 3/4 | 59 3/4 |
| Banca franco-italiana | — — | — — |
| Rendita turca | 51 1/8 | 51 — |

## MINISTERO DELLA MARINA.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 31 luglio 1873 (ore 16 50).

Tempo bello e calmo in tutta l'Italia; barometro stazionario e venti leggeri dal nord; la massima temperatura del giorno decorso fu di 31 gradi a Camerino, di 33 ad Urbino e di 35 a Roma; stamani il terremoto regnava un *minimum* a Moncalieri di 24 e un massimo di 33 a Capo Spartivento.

Il tempo si manterrà generalmente bello, ma sono probabili dei parziali turbamenti atmosferici.

**Supplementi a questo numero contengono il Sommario delle dichiarazioni presentate in tempo utile dal 1° luglio 1872 al 30 giugno 1873 per gli effetti della legge del 25 giugno 1865, n. 2337, sui diritti spettanti agli autori delle opere dell'ingegno.**

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 31 luglio 1873.

| | 7 ant. | Mezzodì | 3 pom. | 9 pom. | *Osservazioni diverse* |
|---|---|---|---|---|---|
| Barometro | 764 9 | 764 6 | 763 3 | 764 1 | (Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente) |
| Termometro esterno (centigrado) | 25 1 | 35 3 | 34 5 | 27 8 | TERMOMETRO |
| Umidità relativa | 53 | 32 | 28 | 48 | Massimo = 35 7 C. = 28 6 R. |
| Umidità assoluta | 12 61 | 13 68 | 11 61 | 12 91 | Minimo = 20 9 C. = 16 7 R. |
| Anemoscopio | N. 3 | SO. 5 | SO. 13 | S. 3 | Leggerissime nubecole all'orizzonte verso Nord-Est dopo le ore quattro pomeridiane fin verso le ore sei. |
| Stato del cielo | 10. bello | 10. bello | 10. bello | 10. belliss. | |

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 1° agosto 1873.

| VALORI | Godimento | Valore nominale | Contanti Lettera | Contanti Danaro | Fine corrente Lettera | Fine corrente Danaro | Fine prossimo Lettera | Fine prossimo Danaro | Nominale |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Rendita Italiana 5 0/0 | 1 semest. 74 | — | 66 93 | 66 93 | 67 03 | 67 02 | — — | — — | — |
| Detta detta 3 0/0 | 1 ottob. 73 | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — |
| Prestito Nazionale | 1 aprile 73 | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — |
| Detto piccoli pezzi | | — | — — | — — | — | — — | — — | — — | — |
| Detto stallonato | | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — |
| Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0 | | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — |
| Certificati sul Tesoro 5 0/0 | 1 luglio 73 | 537 50 | 512 — | 510 — | — — | — — | — — | — — | — |
| Detti Emiss. 1860-64 | 1 aprile 73 | — | 72 — | 71 80 | — — | — — | — — | — — | — |
| Prestito Romano, Blount | » | — | 71 10 | 71 05 | — — | — — | — — | — — | — |
| Detto Rothschild | 1 giugno 73 | — | 70 — | 69 90 | — — | — — | — — | — — | — |
| Banca Nazionale Italiana | | 1000 | | — — | — — | — — | — — | — — | — |
| Banca Romana | 1 luglio 73 | 1000 | 1980 | — — | — — | — — | — — | — — | — |
| Banca Nazionale Toscana | » | 1000 | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — |
| Banca Generale | 1 genn. 73 | 500 | — — | — — | 483 50 | 486 50 | — — | — — | — |
| Banca Italo-Germanica | 1 luglio 73 | 500 | — — | — — | 489 50 | 489 — | — — | — — | — |
| Banca Austro-Italiana | » | 500 | — — | | — — | — | — — | — — | — |
| Banca Industriale e Commerciale | » | 250 | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — |
| Azioni Tabacchi | » | 500 | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — |
| Obbligazioni dette 6 0/0 | » | 500 | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — |
| Strade Ferrate Romane | 1 ottob. 56 | 500 | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — |
| Obbligazioni dette | 1 luglio 73 | 500 | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — |
| SS. FF. Meridionali | » | 500 | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — |
| Obbligazioni delle SS. FF. Meridionali | » | 500 | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — |
| Buoni Merid. 6 0/0 (oro) | » | 500 | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — |
| Società Romana delle Miniere di ferro | 1 maggio 67 | 537 50 | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — |
| Società Anglo-Rom. per l'illuminazione a gas | 1 genn. 73 | 500 | 533 — | 532 — | — — | — — | — | — — | — |
| Titoli provvisorii detta | » | 500 | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — |
| Gas di Civitavecchia | » | 500 | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — |
| Pio Ostiense | » | 430 | — — | — — | — — | — — | — | — — | — |
| Credito Immobiliare | 1 luglio 73 | 500 | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 570 |
| Compagnia Fond. Ital. | » | 250 | — | 160 — | — — | — — | — — | — — | — |
| Rendita Austriaca | | — | — — | — — | — — | — — | — | — — | — |

| CAMBI | Giorni | Lettera | Danaro | Nominale |
|---|---|---|---|---|
| Ancona | 30 | — — | — — | — — |
| Bologna | 30 | — — | — — | — — |
| Firenze | 30 | — — | — — | — |
| Genova | 30 | — — | — | — — |
| Livorno | 30 | — — | — — | — |
| Milano | 30 | — — | — — | — — |
| Napoli | 30 | — — | — | — — |
| Venezia | 30 | — — | — — | — — |
| Parigi | 90 | — — | — | — — |
| Marsiglia | 90 | 112 37 | 112 27 | — — |
| Lione | 90 | | — — | — |
| Londra | 90 | 28 66 | 28 64 | — — |
| Augusta | 90 | — — | — | — |
| Vienna | 90 | — | — — | — |
| Trieste | 90 | — — | — — | — |
| Oro, pezzi da 20 franchi | | 22 87 | 22 85 | — — |
| Sconto di Banca 5 p. 0/0 | | | | |

OSSERVAZIONI

*Prezzi fatti del 5 0/0:* 69 17 1/2, 20, 22 1/2, 25 fine.
Francia 112 40, 35.
Londra 28 66.
Prestito Romano, Blount 71 07 1/2.
Banca Generale 486 50, 87, 88, 88 50 fine corr.
Banca Italo-Germanica 489 50 fine.

*Il Deputato di Borsa:* G. Rigacci.
*Per il Sindaco:* A. Marchionni.

# INSERZIONI A PAGAMENTO

## INTENDENZA DI FINANZA IN POTENZA

**AVVISO D'ASTA** (n. 960) **per la vendita di beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n° 3036, e 15 agosto 1867, n° 3848.**

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno 6 agosto 1873, in una delle sale dell'uffizio del Registro di Matera, alla presenza di uno dei membri della Commissione di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dello stabile infrascritto.

**Condizioni principali:**

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella gazzetta ufficiale della provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo, e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 11ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 10ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso d'asta, obbligatorie pei soli lotti che raggiungono il valore di L. 8000 per effetto del disposto del R. decreto 18 settembre 1870, n. 5894, e della circolare 17 ottobre 1870, n. 602, saranno a carico dell'aggiudicatario e ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle 4 pom. nell'ufficio suindicato.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

11. Gli interessi del 6 per 100 non possono pagarsi con le obbligazioni, ma in contanti.

**Avvertenza.** — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

| N° progressivo dei lotti (1) | N° della tabella corrispondente (2) | Comune in cui sono situati i beni (3) | Provenienza (4) | Descrizione dei beni — Denominazione e natura (5) | Superficie in misura legale (6) | Superficie in antica misura locale (7) | Prezzo d'incanto (8) | Deposito per cauzione delle offerte (9) | Deposito per le spese e le tasse (10) | Minimum delle offerte in aumento al prezzo d'incanto (11) | Prezzo presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili (12) |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1 | 4661 | Matera | San Pietro Caveoso | Masseria in contrada Bradano | 426 99 75 | 1044, 161 | 108,279 51 | 10827 95 | 5408 50 | 500 | » |

4026 Potenza, addì 15 luglio 1873.

*L'Intendente:* G. PINNA C.

AVVISO.

(3ª *pubblicazione*)

Sulla istanza degl'interessati a firma di me sottoscritto procuratore legale, il tribunale civile di Caltanissetta con sua deliberazione del dì 10 giugno 1873, registrata con marca come per legge, dichiarava che gli eredi del defunto D. Angelo D'Angelo aventi dritto alla sua eredità sono Dª Caterina Paternò fu D. Sebastiano da Barrafranca vedova di D. Benedetto Lamattina in tre seste, D. Antonino Mattina, Dª Teresa Mattina moglie a D. Francesco Ippolito, e Dª Costanza Mattina moglie a D. Carmelo Gambino da Barrafranca, e detti Mattina del fu D. Benedetto nelle altre tre seste, cioè in una sesta per ognuno, e che i suddetti Paternò e Mattina sono in possesso delle quote loro appartenenti.

Ordinava che l'Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti del Regno d'Italia restituisse ai detti signori Dª Caterina Paternò fu D. Sebastiano, D. Antonino, Dª Teresa, e Dª Costanza Mattina da Barrafranca nelle rispettive quote loro spettanti, le lire cinquecento venticinque depositate nella Cassa dei depositi e prestiti suddetta dal defunto D. Angelo D'Angelo fu Liberante da Barrafranca per cauzione, onde esercire il molino Quattrova territoriale di Barrafranca, giusta la polizza del dì 19 febbraro 1869, n. 5861, di posizione n. 7954.

Per estratto conforme da inserirsi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia* a norma e per gli effetti delle leggi in vigore.

Caltanissetta, li 17 giugno 1873.

3481 VINCENZO ANSALDI proc. leg.

---

3457 DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale in Milano, sezione 2ª, radunatosi in camera di consiglio, composta dai signori:

Cav. nobile dottor Ettore Miglio vicepresidente;

Dottor Francesco Clerici giudice

Dottor Paolo Valle id.;

Sul sopra steso ricorso,

Sentita la relazione del giudice delegato e la lettura degli uniti documenti;

Visto il certificato 3 gennaio p. p. numero 33 dell'ufficio dello stato civile della città di Milano, unito all'istromento 5 gennaio 1873 num. 234/54, a rogito dottor Emilio Arnaboldi notaio di Bollate di questa provincia, da cui risulta la morte di Alessandro Zucchi di Gio. Battista avvenuta nel 31 dicembre 1872 in questa città;

Visto il detto istromento 5 gennaio 1873 num. 234/549 di pubblicazione e deposito delle disposizioni testamentarie olografe 10 gennaio 1866 di Alessandro Zucchi fu Gio. Battista, colle quali disposizioni testamentarie nominò erede della sua sostanza la sua nipote Emilia Zucchi fu Luigia maritata con Gio. Battista Bozzotti, lasciando alla moglie un legato di L. 500 annue e la proprietà di tutti li mobili, lingerie, suppellettili di casa, argente ed ogni e qualunque addobbo della casa di abitazione che a lui apparteneva;

Visto l'atto di notorietà 17 gennaio 1873 assuntosi dalla R. pretura del mandamento 1° in questa città, dal quale appare come l'accennato Alessandro Zucchi sia cessato di vivere in questa città il 31 dicembre p. p., come non abbia lasciato nè ascendenti nè discendenti aventi per legge diritto alcuno di legittima, ma lasciò solo la moglie e non lasciò figli naturali; come disponesse delle sue sostanze nel modo succennato con suo testamento olografo 10 gennaio 1866, pubblicato avanti la detta pretura nel 5 gennaio 1873 negli atti del notaio Arnaboldi suddetto; come la erede Emilia Zucchi-Bozzotti si sia immessa nel pieno possesso della sostanza abbandonata dal defunto senza che siasi elevata eccezione nè sul testamento nè sulla immissione in possesso succennata; come per ultimo il testamento prodotto è l'unico abbandonato dal defunto Alessandro Zucchi,

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento in una cartella al portatore del certificato n. 99419 della rendita di lire 25 consolidato 5 per 0/0 in data da Firenze 10 maggio 1873, intestato a favore di Zucchi Alessandro fu Gio. Battista domiciliato in Milano, rilasciando la nuova cartella alla erede Emilia Zucchi-Bozzotti od a chi per essa.

Milano, 18 giugno 1873.

Miglio — D'Adda vicecanc.

Per copia conforme

Milano, li 25 giugno 1873.

MUGGIA vicecanc.

---

AVVISO.

(3ª *pubblicazione*)

Si deduce a pubblica notizia che il tribunale civile e correzionale di Livorno (Toscana), sulle richieste del sig. Oreste Chiellini impiegato civile domiciliato in detta città, nella sua qualità di amministratore legittimo dei beni spettanti al di lui figlio costituito in età minore Jacopo Chiellini avuto dal suo matrimonio con l'ora defunta signora Domitilla Scarfantoni, ha nella adunanza di camera di consiglio del 5 giugno 1873 emanato un decreto con il quale, premessa dal tribunale la dichiarazione che il signor Jacopo del vivente sig. Oreste Chiellini e della defunta signora Domitilla Scarfantoni è l'unico erede legittimo della predetta di lei madre morta intestata in Livorno il 29 febbraio 1872, salva la quota di usufrutto spettante al padre ai termini dell'art. 753 del vigente Codice civile, ha autorizzato il signor Oreste Chiellini e con esso la Direzione Generale del Debito Pubblico d'Italia a convertire in titoli al portatore, osservato il disposto della legge e dei regolamenti vigenti in proposito, la rendita nominativa di lire it. trecento venti annue del consolidato cinque per cento, intestata sotto dì 14 marzo 1871 nel Gran Libro del Debito Pubblico in nome di Scarfantoni Domitilla fu Giuseppe moglie di Chiellini Oreste fu Jacopo domiciliato in Livorno, resultante dal certificato di n. 25731, registro di posizione n. 48000, e rappresentante lo impiego di lire ital. 4000, parte delle sue doti, qual rendita spetta oggi in proprietà al ricordato signor Jacopo di Oreste Chiellini, salvo la quota di usufrutto devoluta al padre come sopra.

Chiunque creda avervi interesse può opporsi nei termini di legge.

Di commissione

3474 AVV. CARLO RIVOLTI.

---

NOTIFICAZIONE.

(3ª *pubblicazione*)

Con decreto del tribunale civile di Reggio nell'Emilia in data 5 giugno 1873 fu dichiarato competere alli signori Resignani Leopoldo fu Abram e Modesta Sara vedova Resignani di Reggio, eredi del fu Abram Resignani, il diritto di reclamare dalla Cassa depositi e prestiti la restituzione delle tre cartelle al portatore del consolidato italiano 1861, ai numeri d'iscrizione 61813, 61819, 61821, del valore nominale ciascuna di lire 1000 rilasciate nel 14 giugno 1864 con polizza n. 379 dal signor Abram Resignani di Reggio a cauzione dell'esercizio di tesoriere della Congregazione Israelitica di detta città.

Altrettanto si notifica a mente dell'art. 111 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5943.

Reggio, li 17 giugno 1873.

3484 Dott. SILVIO MARAMOTTI.

---

DELIBERAZIONE. 3567

(3ª *pubblicazione*)

Con deliberazione del 27 giugno ultimo il tribunale civile di Napoli ha ordinato alla Direzione del Debito Pubblico di pagare libera alla signora Raimondi Carolina la rendita di lire 365 iscritta sotto il n. 143852, e di rettificarsi il nome del creditore a di cui favore era vincolata in quello di Francesco Calco, mentre era scritto Giuseppe.

Il proc. GIOVANNI ASSEGNATI.

---

DELIBERAZIONE. 3543

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Napoli con deliberazione del 28 maggio 1873 dispone che il Debito Pubblico trasferisca in testa ai ricorrenti Francesco, Pietro, Maria, Rosa e Carolina Russo la rendita di annue lire ottanta iscritta a favore della defunta Russo Francesca al n. 51808, ed indi tramuti la rendita istessa in cartelle al portatore, che consegnerà ai detti ricorrenti Russo.

Napoli, 10 luglio 1873.

LUCA ROSATI.

---

3560 AVVISO.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli con sua deliberazione emessa nel dì nove giugno mille ottocento settantatrè ha ordinato che l'annua rendita iscritta sul Gran Libro Italiano in testa a Salvatore Santoro Forte fu Antonio, di lire centocinquanta risultante dal certificato sotto il numero 42496, sia tramutata in cartelle al latore da consegnarsi alla sua unica erede e figlia Concetta Santoro Forte, moglie di Andrea Salsano.

Si rende noto al pubblico per gli effetti di legge.

Napoli, 8 luglio 1873.

---

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Con deliberazione del 24 maggio 1873 (registrata con marca) il tribunale civile e correzionale di Chieti ha dichiarato che gli eredi successibili del fu carabiniere Agostino Potenza, defunto nell'ospedale divisionale di Chieti al 16 giugno 1872, fossero i di lui genitori Adamo Potenza e Concetta Dario, il germano Errico, i nipoti Elisabetta, Giustino, Francesca e Rocco Ambrosini figli della fu Vincenza Potenza germana del defunto Agostino, e la nipote Maria Maccarone figlia della fu Annadomenica Potenza altra germana dello stesso Agostino; e quindi ha aggiudicata ai medesimi la eredità intestata del defunto Agostino Potenza, attribuendone un terzo ai genitori suddetti, e gli altri due terzi divisibili in tre parti eguali, cioè la prima al germano Errico, la seconda ai nipoti Ambrosini, e la terza alla nipote Maccarone.

Ha ordinato inoltre alla Cassa dei depositi e prestiti di Firenze di pagare ai prefati eredi nel modo indicato la somma di lire tremila depositata in favore del fu Agostino Potenza giusta la polizza n. 2261, con i relativi interessi, disponendo che le quote spettanti ai minori Rocco e Francesca Ambrosini e Maria Maccarone siano pagate dalla stessa Cassa col vincolo del reimpiego.

Chieti, 13 giugno 1873.

Per estratto conforme

3479 GAETANO MOSCONE proc.

---

DECLARATORIA DI DIRITTO.

(3ª *pubblicazione*)

A tutti gli effetti che di diritto si fa noto che il tribunale civile di Genova, sulla domanda dei signori Antonio, Lilla nubile, Marina e con essa per l'autorizzazione il signor Niccolò Odero marito di lei, e Giovanna nubile, fratello e sorelle Lavezzari del fu Giacomo Antonio e della fu Maddalena Costa fu Giacomo Antonio Maria, residenti in Genova, ha emesso il seguente decreto:

" Il tribunale civile del circondario di Genova, sezione 1ª,

" Udita la relazione degli atti fatta dal giudice delegato in camera di consiglio,

" Dichiara:

" 1° Che a Giovanni Sebastiano Costa del fu Giacomo Antonio Maria, morto in Genova *ab intestato* il 15 maggio 1872 senza lasciar prole, nè genitori, nè altri ascendenti, nè fratelli o sorelle, sono succeduti i ricorrenti Antonio, Lilla, Marina e Giovanna fratello e sorelle Lavezzari fu Giacomo Antonio, come unici figli della fu Maddalena Costa sorella di detto Giovanni Sebastiano, ed unici successibili, a termini dell'articolo 741 del Codice civile italiano;

" 2° Che in conseguenza le obbligazioni ed azioni delle strade ferrate francesi descritte in ricorso sono validamente e legalmente trapassate in essi ricorrenti fratello e sorelle Lavezzari in piena ed assoluta proprietà;

" 3° Che la porzione delle medesime obbligazioni ed azioni spettante alla coesponente Marina Lavezzari moglie di Niccolò Odero, in virtù dell'articolo 1425 del Codice suddetto, come ogni altro bene a lei pervenuto dall'eredità del detto di lei zio, fa parte dei di lei beni parafernali, ed in conseguenza può procedersi alla alienazione e disporne in qualsiasi altro modo per atto tra vivi, colla sola autorizzazione del marito, ai termini degli articoli 134 e 1427 dello stesso Codice civile, senza vincolo di reimpiego, od altro qualsiasi, e validamente liberarne i debitori, o investirne i compratori.

" Genova, 5 marzo 1873.

" Il pres. Carlo Cybeo — Tiscornia vicecanc. "

Genova, 3 luglio 1873.

3488 G. GRAZIANI caus.

---

AVVISO.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli con sua deliberazione emessa nel dì venti giugno 1873 ha ordinato che l'annua rendita iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico italiano in testa ad Eleonora Pagano fu Andrea di lire sessanta, risultante da due certificati, uno di lire quaranta sotto il n. 21372, e l'altro di lire venti sotto il n. 21373, si tramuti in altrettante cartelle al portatore per ugual somma, da consegnarsi ai richiedenti signori Filomena Salsano, Nicola Salsano, Rachele Salsano moglie di Francesco Saverio Majello, Andrea Salsano, Michele Salsano, Rosa Salsano moglie di Luigi Salsano, Adelaide Salsano moglie di Giuseppe Vittoria, ed Antonio Salsano, soli eredi della defunta Eleonora Pagano.

Si rende noto al pubblico per gli effetti di legge.

Napoli, 8 luglio 1873. 3559

---

DELIBERAZIONE. 3544

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Santa Maria Capua Vetere in prima sezione, deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, e sulle conclusioni scritte del Pubblico Ministero, ordina alla Direz. del Debito Pubblico del Regno d'Italia d'intestare a favore di Polidoro del Vecchio i due certificati di rendita, l'uno di lire quattrocento trentacinque col numero d'ordine 91909, e l'altro di lire cinque col numero d'ordine 91910, già intestati a Pietrantonio del Vecchio fu Salvatore.

Così deliberato dai signori cavaliere Nicola Martinelli presidente, Gabriele Durante e Donatantonio De Marinis, giudici, oggi tredici giugno mille ottocento settantatrè.

La presente pubblicazione si esegue per gli effetti degli articoli ottantanove e novanta del regolamento del Debito Pubblico approvato col R. decreto del dì otto ottobre mille ottocento settanta. — Santa Maria Capua Vetere li 2 luglio 1873. — Annibale Pastore procuratore — Nicola Giacobone test. — Francesco Marino test.

Certifico io qui sottoscritto notaio che la soprascritta firma è propria del signor Annibale Pastore fu Nicola, procuratore legale presso il tribunale civile di Santa Maria Capua Vetere, ed è stata apposta in presenza mia e dei succennati testimoni all'atto sopratrascritto. — Ed in fede: Capua, due luglio mille ottocento settantatrè. — Notar Nicola Vitagliano fu Antonio, residente in Capua.

Santa Maria Capua Vetere, 3 luglio 1873.

Visto per legalizzazione della firma di notar Vitagliano:

Il pres. del tribunale: MARTINELLI.

MICHELE MESSINA vicecanc.

---

# INTENDENZA MILITARE DELLA DIVISIONE DI GENOVA

## AVVISO D'ASTA.

Si fa noto che stante la deserzione del primo incanto, nel giorno 6 agosto p. v., alle ore 12 meridiane, si procederà in quest'ufficio, salita San Matteo, N. 23, avanti il signor capo d'ufficio dell'Intendenza Militare della Divisione di Genova, al secondo incanto per la provvista del sottonotato quantitativo di grano nostrale ed estero.

| Magazzino in cui deve essere consegnato il grano | Grano da provvedersi: Qualità | Quantità totale *Quintali* | N° dei lotti | Quantità per cadun lotto *Quintali* | Prezzo per ogni quintale | Numero delle rate | Somma per cauzione di caduna lotto | MODO d'introduzione, e tempo utile per le consegne |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| GENOVA | Nostrale | 3000 | 30 | 100 | 38 | 3 | 300 | I provveditori dovranno consegnare il grano ai magazzino a tutte loro spese, diligenza e pericolo. La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso di approvazione del contratto. Le altre due rate si dovranno egualmente consegnare in dieci giorni coll'intervallo pure di giorni dieci dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra. |
| » | Estero | 3000 | 30 | 100 | 38 | 3 | 300 | |

Il frumento da provvedersi dovrà essere dell'ultimo raccolto, del peso netto non minore di chilogrammi 75 per ettolitro pel grano nostrale e chilogr. 80 pel grano estero, della qualità conforme al campione stabilito, e visibile in quest'ufficio.

Il prezzo normale di massima come sopra stabilito in Lire 38 verrà a trovarsi modificato secondo le condizioni del mercato, dal maggiore o minor ribasso che sarà segnato nella scheda segreta stabilita a base del contratto.

L'appalto si fa in base ai capitoli si generali che parziali che faranno parte integrale del contratto, e che sono ostensibili presso quest'Intendenza Militare e presso tutte le altre del Regno che faranno la pubblicazione del presente avviso.

Gli accorrenti potranno presentare una sola offerta per uno o più lotti, ed anche per tutti a loro piacimento.

Le offerte per essere valide dovranno essere incondizionate, firmate, in piego suggellato, ed in carta bollata da una lira.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli aspiranti consegnare la ricevuta del deposito provvisorio fatto nella Cassa dei depositi e prestiti od in qualche tesoreria provinciale della somma di lire 300 per ciascun lotto di cui fanno offerte.

Tale deposito, che pei deliberatari verrà poi convertito in cauzione definitiva secondo le vigenti prescrizioni, potrà essere fatto in contanti od in cartelle del Debito Pubblico, ma questi titoli non si accetteranno che pel solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositate.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti a qualunque ufficio d'Intendenza Militare, ma non se ne sarà tenuto conto se non perverranno ufficialmente a quest'Intendenza Militare prima dell'apertura dell'incanto e non saranno accompagnati dalle ricevute dell'effettuato deposito provvisorio.

Il deliberamento dei lotti seguirà a favore di chi nelle offerte segrete avrà proposto un ribasso di un tanto per ogni cento lire, maggiore o per lo meno uguale a quello segnato nella scheda segreta del Ministero, che servirà di base all'asta e che verrà aperta dopo riconosciute tutte le offerte presentate.

In questo secondo incanto si farà luogo al deliberamento ancorchè una sola sia l'offerta presentata, purchè migliore o pari almeno alla scheda ministeriale.

Nell'interesse del servizio il Ministero ha ridotto con apposito decreto il tempo utile (fatali) per presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, a cinque giorni, decorribili dalle ore una pomeridiana (tempo medio di Roma) del giorno del provvisorio deliberamento.

Le spese tutte relative agli incanti, di quello andato deserto, ed al contratto per diritti d'emolumento, di carta bollata, di copie, di stampa ed inserzione nei giornali degli avvisi d'asta, tassa di registro secondo le leggi vigenti, sono a carico dei deliberatari in proporzione dei lotti loro aggiudicati.

Genova, addì 28 luglio 1873.

Per detta Intendenza Militare

4037 *Il Sottocommissario di Guerra:* M. ALIBERTI.

---

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA

DELLA

# FABBRICA D'ARMI DI TORRE ANNUNZIATA

## AVVISO D'ASTA.

**Stante la deserzione del primo incanto**

Si notifica al pubblico che nel giorno 16 agosto 1873, alle ore 11 ant., si procederà in Torre Annunziata, avanti il direttore della suddetta e nel locale della sala dell'ufficio contabile, sito strada Vittorio Emanuele, all'appalto seguente in tre lotti, cioè:

1° lotto — Aste di noce da casse di fucili, mod. 1870, nⁱ 14000, a L. 2 90 . . L. 40600
Aste di noce da casse di moschetti, mod. 1870, n° 1000, a L. 1 30. L. 1300
Totale L. 41900

2° lotto — Aste di noce da casse di fucili, mod. 1870, nⁱ 14000, a L. 2 90 . . L. 40600
Aste di noce da casse di moschetti, mod. 1870, n° 1000, a L. 1 30. L. 1300
Totale L. 41900

3° lotto — Aste di noce da casse di fucili, mod. 1870, nⁱ 14000, a L. 2 90 . . L. 40600
Aste di noce da casse di moschetti, mod. 1870, n° 1000, a L. 1 30. L. 1300
Totale L. 41900

Da consegnarsi ciascun lotto nel termine di giorni 270 a decorrere dalla data dell'avviso nei magazzini della Direzione predetta in due rate eguali:

La 1ª rata in 180 giorni e la seconda dopo 90 giorni successivi.

A termine dell'art. 43 del regolamento approvato con Real decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte.

Le condizioni d'appalto ed i campioni sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suddetto.

Sono fissati a giorni 15 i fatali pel ribasso del ventesimo decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero nelle Casse dei depositi e prestiti, o delle Tesorerie dello Stato, un deposito di L. 4200, in contanti od in rendita del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi presso la Direzione dovranno essere fatti dalle ore 8 ant. alle ore 10 ant. del giorno 16 agosto 1873.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali d'artiglieria ed al Comando locale d'artiglieria di Napoli, od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato a Torre Annunziata, 1° agosto 1873.

Per la Direzione

3910 *Il Segretario:* RUSSO GIOVANNI.

---

# REGIA PREFETTURA DI ROVIGO

## AVVISO D'ASTA — 2° esperimento.

per l'appalto dei lavori di ritiro di un tronco dell'argine destro del Po di Tolle, denominato della Fraterna, dall'antico alveo del Camello fino a metri 285 inferiormente alla chiavica Dalmayda in provincia di Rovigo, distretto di Ariano, comune di Porto Tolle, giusta progetto 13 febbraio 1873 del locale ufficio del Genio civile governativo, approvato con dispaccio del Ministero dei Lavori Pubblici 16 luglio d. a., n. 6076-3685, Div. Vª della Direzione Generale delle Opere Idrauliche, e cioè:

per lavori soggetti a ribasso . . . . . . . L. 81,690 88
da anticiparsi per compensi . . . . . . . » 16,309 12
id. per eventuale costruz. di chiavica » 4,000 »
In complesso L. 102,000 »

L'asta sarà tenuta davanti il prefetto o chi per esso nel locale di residenza di questa Prefettura, col metodo dei partiti segreti, nel giorno di martedì 5 (cinque) agosto p. v., alle ore 11 antimeridiane, aprendosi la gara di ribasso in lire e centesimi per ogni lire cento sul dato peritale di lire 81,690 88 (diconsi lire ottantunmila seicento novanta e centesimi ottantotto).

Gli aspiranti dovranno in detto giorno ed ora presentare alla Divisione prima di questa Prefettura le rispettive loro offerte in carta bollata da lire 1, allegandovi attendibili certificati di moralità ed idoneità, nonchè la ricevuta della locale Tesoreria pel provvisorio deposito di lire 5000 (cinquemila) se in moneta metallica od in viglietti della Banca Nazionale, oppure una corrispondente rendita del Debito Pubblico al corso di Borsa.

Si farà luogo a deliberamento quand'anche non si presentasse che un solo aspirante purchè l'offerta abbia almeno raggiunto il *minimum* prestabilito nella scheda che sarà depositata sul tavolo ove si terrà l'incanto, salve le ulteriori offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, e le quali potranno essere insinuate nell'abbreviato termine utile dei fatali che scade alle ore 12 meridiane del giorno di lunedì 11 (undici) agosto suddetto.

Avvenuta la definitiva aggiudicazione, si procederà tosto in confronto dell'assuntore alla stipulazione del relativo contratto, previa prestazione del cauzionale definitivo deposito di lire 15,000 (quindicimila) in valori come sopra pel provvisorio, il quale sarà contemporaneamente restituito, ed antecipazione di lire 1000 (mille) per le spese d'asta e di contratto, verso successiva resa di conto e pareggio.

L'appaltatore dovrà dare il detto lavoro compiuto entro giorni 100 (cento) dalla data della consegna, sotto le condizioni tutte portate dal capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, emanato con Ministeriale decreto 31 agosto 1870 e dal capitolato speciale riguardante il lavoro in parola, dei quali, nonchè dei relativi disegni, si potrà da oggi fino al momento dell'asta prendere conoscenza durante l'orario d'ufficio presso la Divisione 1ª di questa Prefettura.

Rovigo, li 29 luglio 1873.

4036 *L'Ufficiale delegato:* GENNARI ragioniere.

---

DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Sopra ricorso presentato al tribunale civile di Milano dal presidente del Consiglio degli Orfanotrofi e LL. PP. annessi di detta città, nella speciale rappresentanza dell'Orfanotrofio Femminile quale erede della defunta Rosa Galbiati, lo stesso tribunale pronunciò il seguente decreto:

Si dichiara l'Orfanotrofio Femminile, detto della Stella in Milano, erede universale della defunta Rosa Galbiati fu Angelo in forza del testamento 20 marzo 1862 rogato dott. Giuseppe Capretti, e conseguentemente s'autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento dei certificati di rendita 5 per cento ai num. 1762 in data 15 marzo 1862 della rendita di lire 125 — N. 1766 pure in data 15 marzo 1862 della rendita di lire 20 — N. 54402 in data 14 agosto 1868 della rendita di lire 510 — N. 56361 in data 8 febbraio 1869 della rendita di lire 800, intestati alla signora Rosa Galbiati fu Angelo di Milano, in altrettanti certificati da intestarsi e rilasciarsi all'Orfanotrofio Femminile detto della Stella in Milano col godimento 1° luglio 1873.

Si autorizza parimenti la Direzione Generale a rilasciare all'Orfanotrofio Femminile suddetto dei titoli in cambio di quelli stati depositati dalla fu Galbiati Rosa del fu Angelo risultanti dalla ricevuta num. 776/1161, intestandoli col nome dello stesso Orfanotrofio coi relativo godimento.

Lì 2 giugno 1873.

Il pres. Carizzoni — E. Sartorio vicecancelliere.

Viene quindi richiesta la inserzione del detto decreto, a sensi e per gli effetti degli articoli 89 e 90 del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico, nel Giornale Ufficiale del Regno.

Ing. ANTONIO MAGNI ff. di pres.

3497 del Cons. degli Orfanotrofi.

---

DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Sopra ricorso presentato al R. tribunale civile in Milano da Grassi Amalia vedova Pensa, in unione ai propri figli Gaetano, Francesco ed Enrico Pensa, residenti in Milano, quali eredi del defunto Andrea Pensa, lo stesso tribunale pronunciò il seguente decreto:

Si dichiara: 1° Di autorizzare la Direzione del Debito Pubblico a cancellare l'annotamento di vincolo esistente sul certificato 11 ottobre 1866, n. 47693, della rendita annua di lire 2000, intestato al nome di Pensa Andrea fu Gaetano di Milano, annotamento fatto in data 5 gennaio 1867 a garanzia delle ragioni dotali di Grassi Amalia moglie del titolare, e giusta l'istromento 12 ottobre 1825 rogato Sormani;

2° Di autorizzare la prefata Direzione del Debito Pubblico ad operare il tramutamento del certificato dianzi indicato in titoli di rendita al portatore, da consegnarsi alla predetta Amalia Grassi vedova del suddetto Pensa Andrea fu Gaetano, in concorso delli di costui eredi Gaetano, Francesco ed Enrico Pensa, o al comune loro procuratore dalle suddette parti eligendo.

Milano, dal tribunale civile e correzionale, li 30 maggio 1873.

Il vicepres. Secco Suardo.

Viene quindi richiesta la inserzione del suddetto decreto, a sensi e per gli effetti degli articoli 89 e 90 del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico.

3496 AVV. C. RANCI proc. Pensa.

---

DELIBERAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Milano con deliberazione del 2 giugno 1873 ha dichiarato la signora Teresa Lamperti domiciliata in Milano erede universale *ab intestato* del di lei padre Giovanni e Napoleona Piazzi quale usufruttuaria *ex lege*, e conseguentemente alla fatta domanda ha autorizzato la Cassa dei depositi e prestiti ad operare il cambiamento di intestazione del certificato d'iscrizione numero 167 del 6 aprile 1859 di fiorini austriaci cinquecento venticinque dal nome del fu Giovanni Lamperti in quello della di lui vedova signora Napoleona Piazzi fu Giacomo domiciliata in Milano.

3505 A. RAVANI avv.

---

DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale di Varese

*Omissis*

**Decreta:**

Nulla osta a che sia rilasciato ai fratelli Carlo e Francesco Mussi, siccome di loro ragione, il deposito di capitali lire 3000, rappresentato dalla polizza n. 3040, della Cassa di Milano, ed è data facoltà alla Cassa del deposito presso la Direzione Generale del Debito Pubblico di effettuare il rilascio ai suddetti fratelli Mussi, cui sarà rilasciata da queste signor cancelliere la bolletta sovra menzionata.

Il giorno 10 maggio 1873.

VIGANÒ ff. di pres.

3500 ALECCHI canc.

---

# PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI BASILICATA

## Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 5 33 per ogni cento lire, e così superiore al ventesimo, fatta in tempo utile sulla presunta somma di lire 231,815 09, ammontare del deliberamento che ebbe luogo all'asta tenutasi il giorno 8 del corrente mese, per lo

*Appalto della costruzione della strada provinciale dal ponte Tiera per la valle S. Giorgio a Lagopesole,*

si procederà alle ore 12 meridiane del giorno 11 del prossimo venturo agosto, in una delle sale del palazzo della Prefettura in Potenza, innanzi al sig. prefetto, o chi per esso, ad un pubblico incanto, a partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, pel definitivo deliberamento del detto appalto al migliore offerente in diminuzione della presunta somma di lire 219,487 75, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto dietro la fatta diminuzione.

I concorrenti all'asta, per esservi ammessi, dovranno esibire all'autorità che la presiede:

1. Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo allo incanto dall'autorità del luogo del domicilio dei concorrenti;

2. Un attestato di un ingegnere, confermato dal signor prefetto, e rilasciato da non più di sei mesi, col quale si accerti che l'aspirante o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità, ed in sua vece, i lavori, ha le cognizioni e la capacità necessaria per lo eseguimento e la direzione dei lavori da appaltarsi;

3. La ricevuta della Tesoreria provinciale di un deposito di lire 10,000 fatto a guarentigia della offerta in moneta metallica od in biglietti di Banca accettati dalle Casse dello Stato come danaro o in rendita del Debito Pubblico al corso del giorno del deposito.

Non saranno ammessi a concorrere agl'incanti persone che, nella esecuzione di altre imprese, siansi rese colpevoli di negligenza o di mala fede.

Le offerte debbono essere scritte su carta bollata da lire 1 20, e presentate chiuse in pieghi suggellati. Non si terrà conto di quelle condizionate e per persone da nominare.

Lo appalto sarà deliberato a colui che a pluralità di offerte avrà superato o raggiunto il minimo ribasso che si troverà indicato nella scheda normale prefettizia.

L'impresa sarà vincolata all'osservanza dei capitolati generale e speciale in data 1° maggio 1872, dei quali capitolati e di tutte le altre parti del progetto dell'opera può ognuno prender conoscenza nell'Ufficio della Prefettura in tutte le ore di ufficio.

La cauzione definitiva dello appalto è fissata in lire ventimila (L. 20,000), e sarà data in rendita pubblica dello Stato al portatore, valutata al prezzo corrente in Borsa, all'atto della stipulazione del contratto, alla quale il deliberatario dello appalto dovrà prestarsi entro un mese dal giorno del deliberamento definitivo, al che non adempiendosi dallo appaltatore, l'Amministrazione sarà in facoltà di procedere a nuovi incanti a spese dello appaltatore medesimo, il quale perderà la somma depositata a garantia dell'asta.

Nel contratto dovrà pure intervenire un sostituente o fideiussore dello appaltatore, dal medesimo presentato ed accettato dall'Amministrazione, il quale dovrà essere fornito di certificati di moralità ed idoneità indicati qui sopra ai n.i 1 e 2.

L'appaltatore ed il sostituente dovranno eleggere il loro domicilio legale nella sede degli Uffici municipali di Potenza.

I lavori che si appaltano dovranno intraprendersi immediatamente dopo la consegna e compiersi nei trenta mesi successivi.

Le spese tutte inerenti agli incanti, al contratto ed allo appalto saranno a carico dello appaltatore.

Potenza, lì 26 luglio 1873.

4027 *Il Segretario della Prefettura:* P. JACOVINI.

---

(3ª *pubblicazione*)

# BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

## DIREZIONE GENERALE

### Avviso.

Fu chiesta la rettifica in *Ratto Luigi fu Angelo* dell'intestazione del certificato provvisorio n° 3732 d'iscrizione di venti azioni rilasciato dalla sede di Genova il 2 giugno u. s. in capo a *Raffo Luigi fu Angelo.*

La Direzione Generale della Banca reca pertanto a pubblica notizia che dopo un mese dalla data del presente avviso, ove non sorgano legali opposizioni, farà emettere dalla sede di Genova, presso cui trovansi inscritte le suddette azioni, un nuovo certificato a favore del signor *Ratto Luigi fu Angelo domiciliato a Genova* in sostituzione di quello suddescritto che sarà annullato.

Firenze, 9 luglio 1873. 3381

---

# SOCIETÀ ANONIMA ROMANA

## PER LA FABBRICAZIONE DI MATERIALI LATERIZI

Il Consiglio d'amministrazione avendo stabilito di dividere in due rate l'ultimo versamento, con cui si devono liberare le azioni sociali, porta a cognizione di tutti gli azionisti, che resta chiamato per ora a termini dello statuto il pagamento del solo quarto quinto su ogni e singola azione sottoscritta, da effettuarsi secondo il consueto nella cassa della Banca Romana.

Roma, lì 31 luglio 1873.

*Il Presidente del Consiglio*

4035 AVV. ALESSANDRO PANDOLFI.

---

AVVISO.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli con deliberazione del nove giugno corrente anno ha ordinato alla Direzione del Debito Pubblico d'Italia tramuti in cartelle a latore l'annua rendita di lire quindici racchiusa nel certificato n. 160838, e di posizione 94062, in testa a Castaldo Antonio fu Gesuè, minore sotto l'amministrazione di Santa Fontana sua madre, del dì otto aprile 1870, da consegnarsi tali cartelle agli eredi del detto Antonio Castaldo che sono la citata Santa Fontana, Vincenzo, Irene e Filomena Castaldo fu Gesuè per dividersela a norma di legge.

Si rende noto al pubblico per gli effetti di legge.

Napoli, 28 giugno 1873.

Notar CAMILLO MELE

3424 di notar Saverio, di Napoli.

---

RESTITUZIONE

**di deposito di n. 15 obbligazioni dello Stato, creazione 1850.**

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Torino con suo decreto 20 giugno, dietro ricorso presentato dalla nobile donna Regina Teresa De Barral vedova del cav. intendente Giuseppe Bernardino Gianotti fu Paolo, domiciliata in Torino, la dichiarò erede universale del fu di lei marito, e la riconobbe legittima proprietaria dei titoli di rendita sul Debito Pubblico dello Stato accennati nel ricorso che precedette il decreto, ed autorizzò l'Amministrazione Generale del Debito Pubblico dello Stato a restituire alla medesima od a qualunque suo legittimo rappresentante le 15 obbligazioni dello Stato, creazione 1850, della totale annua rendita di lire seicento, e di cui nel certificato di deposito n. 526 in data 12 marzo 1873, e dichiara validamente liberata l'Amministrazione suddetta dell'avuto deposito delle cennate obbligazioni, aventi i numeri 478, 667, 1047, 1853, 1292, 2128, 2237, 2419, 2539, 2750, 2887, 2920, 3189, 4084, 4085, mediante quitanza della erede ricorrente, o di chi per essa.

Questa pubblicazione si fa per ogni effetto previsto dalla legge sul Debito Pubblico del Regno d'Italia.

Torino, 2 luglio 1873.

3489 MOISE PAVIA.

---

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile di Ascoli Piceno con decreto emanato in camera di consiglio il 27 giugno 1873 autorizzava la Direzione Generale del Debito Pubblico dello Stato a tramutare in nome del signor Gallo conte Adriano fu Marcello la rendita complessiva di lire 48 18, iscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico ai nomi di Gallo Carlo, Francesco e Marcello, e risultante da certificato 1° agosto 1872 numero 71679, e dall'assegno provvisorio in pari data, 14803, dichiarando essere il suddetto conte Adriano fu Marcello Gallo erede parte mediato e parte immediato degli originarii intestati, e facendo facoltà alla detta Direzione del Debito Pubblico di pagare al ripetuto Adriano le quattro annualità arretrate di rendita, decorse dal 1° luglio 1867 al 1° luglio 1871.

Ascoli Piceno, 1° luglio 1873.

3519 G. M. AVV. MAZZOCCHI.

---

DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Milano, sezione 2ª

*Omissis*

Dietro instanza delle ricorrenti Giuseppina Antoniani fu cav. Ponziano, assistita dal proprio marito dott. Giorgio Giuriani, residenti in Chiavenna, e Adelaide Cornelio di Pietro vedova Antoniani per sè e quale rappresentante i propri figli Elisa, Carolina, Teodolinda, Caterina e Pompeo Antoniani fu cavalier Ponziano, residenti in Milano, tutti quali eredi di quest'ultimo, e nella proporzione di due ottavi a favore del minorenne Pompeo, e di un ottavo ciascuno a favore degli altri, autorizza l'Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti a restituire alle instanti i titoli al portatore saggio 5 per 0/0 sul Debito Pubblico, portanti i numeri 85905 della rendita di lire 25 — 44447 della rendita di lire 50 — 84305 pure della rendita di lire 50 — 7586 della rendita di lire 100 — 361436 pure della rendita di lire 100 coi relativi *coupons* dal 1° luglio 1872 in poi: titoli stati depositati dal fu cavalier Antoniani a cauzione di contratti di appalto per trasporti carcerari, come dalle polizze datate da Milano 29 novembre 1864, n. 1306, e 1° febbraio 1866, n. 1957.

Milano, 20 giugno 1873.

SECCO-SUARDO vicepres.

3498 D'ADDA vicecanc.

---

AVVISO. 4043

Essendosi smarrita una Bolletta di Grasso rilasciata a favore di Schiavetti Giacomo, dello Stabilimento comunale della fusione de' grassi, in data 31 luglio, n. 67, del peso netto chilogrammi 75 — grasso in peso chilogrammi 63-7 — con lire 4 80 diritto di fusione; si diffida a chiunque a farne acquisto, avendone già dato conto allo Stabilimento suddetto.

Roma, 1° agosto 1873.

---

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Genova, con provvedimento reso il 16 agosto 1871, ad istanza della signora Bianca Semeria fu Antonio, ammessa al gratuito patrocinio con decreto di questa ill.ma Commissione del 27 luglio 1871, residente in Genova, mandò assumersi informazioni sull'assenza di G. B. Semeria fu Antonio e delegò l'ill.mo signor pretore del Molo in Genova, nel cui sestiere il detto G. B. Semeria ebbe la sua ultima residenza.

Genova, 28 giugno 1873.

3394 E. CANEVARI sost. ROMANI.

---

AGGIUNTA DI COGNOME.

Con decreto del Ministro Guardasigilli in data 31 maggio scorso vennero autorizzati i signori cavaliere Domenico Strambio e Maria Vacha, domiciliati in Torino, a far eseguire la pubblicazione della loro domanda di aggiunta del cognome Strambio a quello del rispettivo loro figliastro e figlio Paolo Vacha.

A mente dell'art. 122 del R. decreto 15 novembre 1865, chiunque abbia interesse a far opposizione alla suddetta dimanda, può farlo nel termine di mesi 4 dalla data della presente inserzione.

Torino, 30 luglio 1873. 4044

---

FEA ENRICO, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA
Via de' Lucchesi, 4.